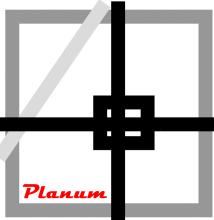


COMUNE DI VILLA CARCINA

NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
AI SENSI DELLA L.R. N.12/2005VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
A01
DOCUMENTO DI SCOPINGCOMUNE DI VILLA CARCINA (BS)
PROTOCOLLO NUM. 0019677 DEL 05/12/2025.PROGETTISTA
Pian. ALESSIO LODA**Planum****Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio**

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)
tel - fax: 0365374499 - web: planumstudio.it
email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it
P.IVA - C.F.:03871130989

COLLABORATORI
Arch. Katiuscia Sandrini

COMMITTENTE
COMUNE DI VILLA CARCINA
Via XX Settembre n. 2, 25069 Villa Carcina (BS)
Codice Fiscale: 00351640172
Partita IVA: 00556800985

SINDACO: Moris Cadei
ASSESSORE ALL'URBANISTICA: Gianmaria Giraudini
RESPONSABILE AREA TECNICA URBANISTICA: Simona Toninelli

COMMESSA: 148VLC
FASE: 01-VAS
REVISIONE: 00
DATA: NOVEMBRE 2025

A01VAS

Sommario

PREMESSA	3
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
1.1. NORMATIVA COMUNITARIA	4
1.2. NORMATIVA NAZIONALE	4
1.3. NORMATIVA REGIONALE	4
2. FASI DEL PROCEDIMENTO	6
2.1. AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO ED INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI	6
2.2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI E DEFINIZIONE MODALITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	6
2.3. ELABORAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	7
2.4. MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE	8
2.5. MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE CONFERENZE DI VALUTAZIONE	8
2.6. FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO	8
2.7. MODALITÀ DI ADOZIONE, RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE	9
2.8. GESTIONE DEL MONITORAGGIO	9
2.9. PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	10
2.10. DATI INERENTI AL PROCEDIMENTO IN OGGETTO	10
3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE	12
3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	12
3.2. SITUAZIONE URBANISTICA	13
3.3. INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO	14
3.4. GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PGT	16
3.4.1 OBIETTIVI PER IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESISTICO	18
3.4.2 OBIETTIVI PER IL SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI E/O ASSOGGETTATI ALL'USO PUBBLICO	22
3.4.3 OBIETTIVI PER IL SISTEMA AGRICOLO, PRODUTTIVO, TERZIARIO E TURISTICO	24
4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE	28
4.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE	28
4.2. RETE ECOLOGICA REGIONALE	29
4.3. PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI	31
5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE	33
5.1. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	33
5.1.1. TAVOLA PAESISTICA	34
5.1.2. RETE VERDE PAESAGGISTICA	34
5.1.3. PRESSIONI E SENSIBILITÀ AMBIENTALI	35
5.1.4. RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	38

5.1.5. AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO	39
5.2. PIANO DEL TRAFFICO DELLA VIABILITÀ EXTRABURANA	40
5.3. PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE	41
5.4. PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI	41
5.4.1. IMPIANTI ESISTENTI	41
5.4.2. DISCARICHE CESSATE E SITI DA BONIFICARE	41
5.5. PIANO CAVE	42
5.6. SITI INDUSTRIALI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	42
5.7. SITI IPPC - AIA	42
5.8. OPERE SOTTOPOSTE A VIA	43
<u>6. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000</u>	<u>45</u>
<u>7. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA</u>	<u>46</u>
<u>8. PORTATA DELLE INFORMAZIONI PER IL RAPPORTO AMBIENTALE</u>	<u>48</u>

PREMESSA

L'obiettivo principale del nuovo PGT è garantire uno **sviluppo sostenibile**, focalizzandosi sul contenimento del consumo di suolo, il recupero di aree dismesse e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Si sottolinea l'importanza di verificare la compatibilità del PGT con le pianificazioni sovraordinate (PTR e PTCP) e di aggiornare lo strumento urbanistico alla normativa edilizia e urbanistica più recente, adottando un approccio di semplificazione. Parte integrante dell'adeguamento include la revisione dello studio geologico comunale e l'aggiornamento del reticolo idrico minore (RIM) per allinearsi alle disposizioni regionali in materia di rischio idraulico e di alluvione. Infine, l'adeguamento considererà le proposte private per i Piani di Trasformazione Urbanistica, il monitoraggio della rete ecologica comunale (REC) e la rivisitazione del Documento di Piano, includendo anche misure per migliorare la viabilità e i servizi, come l'implementazione di nuovi parcheggi.

Il presente documento è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, e nello specifico dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m. e i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 e della DGR n.9/3836 del 25 luglio 2012. In particolare, la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi è dettata dalle disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia", che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui:

"Art. 4 Valutazione ambientale dei piani - Omissis..."

2 -Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione. Omissis..."

2 bis.-Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale). Omissis..."

Alla luce delle disposizioni della normativa regionale, visti i contenuti di seguito illustrati è possibile sottoporre la Variante in oggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nei capitoli successivi si andrà analiticamente a valutare le possibili interferenze del progetto qui proposto con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati ovvero si valuteranno i possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale che gli interventi potrebbero generare. Inoltre, sarà necessario dar conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Il presente Documento di Scoping viene redatto e presentato per la prima conferenza di valutazione, in cui ne vengono discussi i principali contenuti; i contributi pervenuti in fase di scoping saranno presi in considerazione per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione in particolare per quello che riguarda la Valutazione Ambientale del Documento di Piano.

1.1. Normativa comunitaria

La normativa inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1:

“art. 1 La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

1.2. Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.. All'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

1.3. Normativa regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m. e i., all'articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito, la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l'emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS”. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo n. 12, “Legge per il governo del territorio” e degli “Indirizzi generali per la

valutazione ambientale dei piani e programmi” approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;

- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/05) – Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010);
- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

Si sottolinea che il presente documento è redatto ai sensi dell'Allegato 1a “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano PGT” approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010.

In particolare, al capitolo “2. Ambito di applicazione” del presente allegato si specifica:

“Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole.

Il Documento di Piano (di seguito DdP), ai sensi del comma 2 dell'articolo 4, l.r. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni e del punto 4.5 degli Indirizzi generali, è sempre soggetto a VAS.

2. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1a illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica la presente Variante Generale del Piano di Governo del Territorio. Tale metodologia viene specificata al punto 5 dell'allegato, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto che elabora il Piano;
- l'autorità procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il Piano ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Piano sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Piano;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del piano, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
 - in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
 - mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D. lgs 18 agosto 2000, n. 267.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati a partecipare;
 - il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati

La Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento, sul sito web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica.

2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità precedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

2.3. Elaborazione del Rapporto Ambientale

Nella fase di redazione della variante al PGT l'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità precedente si occupa dello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale valutando le modalità di collaborazione e le forme di consultazione da attivare, i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del P/P (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato I della Direttiva comunitaria;
- individuazione e costruzione del sistema di monitoraggio.

Per quanto riguarda la redazione del Rapporto Ambientale, il quadro conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.

Al fine di evitare duplicazioni della valutazione, si possono utilizzare approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali.

Per quanto riguarda il Rapporto Ambientale, le informazioni da fornire, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle indicate all'Allegato 1 della citata Direttiva:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;*
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*

- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

La Sintesi non tecnica, richiesta alla precedente lettera j), è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate/riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

2.4. Modalità di messa a disposizione

La proposta di variante, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica vengono comunicate all'autorità competente.

Successivamente l'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni la proposta di Variante, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica presso i propri uffici, provvedono alla loro pubblicazione sul loro sito web e sulle pagine del sito web sivas, ed infine comunicano ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati tale messa a disposizione e pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che dovrà essere inoltrato entro sessanta giorni dall'avviso all'autorità competente ed all'autorità precedente. Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

2.5. Modalità di convocazione delle conferenze di valutazione

Le conferenze di valutazione devono svolgersi in almeno due sedute, la prima è introduttiva mentre la seconda è finalizzata ad una valutazione conclusiva.

Nella prima seduta viene effettuata una consultazione riguardo il contenuto del documento di scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza della variante del PGT, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Invece la conferenza di valutazione finale viene convocata una volta definita la proposta di Variante al PGT e del Rapporto Ambientale.

La documentazione viene messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza.

Se necessario alla conferenza partecipano l'autorità competente in materia di SIC e ZPS, che si pronuncia sullo studio di incidenza, e l'Autorità competente in materia di VIA.

L'autorità precedente predisponde un apposito verbale delle conferenze.

2.6. Formulazione del parere motivato

In seguito alla conferenza di valutazione finale, entro il termine di 90 giorni dalla messa a disposizione del rapporto ambientale, l'autorità competente d'intesa con l'autorità precedente formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione della variante al PGT e del Rapporto Ambientale.

A tale fine, sono acquisiti:

- il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS;

- i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere;
- le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del Piano valutato. L'Autorità precedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso.

2.7. Modalità di adozione, raccolta delle osservazioni e approvazione

Successivamente all'espressione del parere motivato positivo si procede con l'adozione del P/P, comprensivo della dichiarazione di sintesi.

Contestualmente l'autorità precedente provvede a:

- depositare presso i propri uffici e pubblicare sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) gli atti del P/P adottato, comprensivo del Rapporto Ambientale e del parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le modalità di monitoraggio;
- depositare la Sintesi non tecnica presso gli uffici del Comune, della Provincia e della Regione, dando indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati dando anche ad essi indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- pubblicare la decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia indicando la sede dove prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Entro i termini previsti per il P/P è possibile prendere visione degli atti adottati e presentare opportune osservazioni.

Terminata la fase di raccolta delle osservazioni l'autorità precedente e l'autorità competente analizzano e controdeducono le osservazioni eventualmente pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

Nel caso in cui siano emersi dalle osservazioni pervenute nuovi elementi conoscitivi e valutativi, l'autorità precedente provvede all'aggiornamento del Piano e del Rapporto Ambientale, e, d'intesa con l'autorità competente, provvede a convocare un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

Nel caso in cui non sia pervenuta alcuna osservazione, l'autorità precedente, d'intesa con l'autorità competente, all'interno della dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte con il precedente parere motivato.

Il provvedimento di approvazione definitiva del P/P motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

2.8. Gestione del monitoraggio

Il piano o programma individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nella fase di gestione, il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità precedente.

2.9. Percorso di partecipazione e consultazione

Si riporta in seguito il testo dell'articolo 3 – sexies “Diritto all'accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo”, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.:

In attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e delle previsioni della Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108, e ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, chiunque, senza essere tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse giuridicamente rilevante, può accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente e del paesaggio nel territorio nazionale.

La D.g.r. 25 luglio 2012, n.9/3836, ai punti 4.1 e 4.2 specifica:

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nell'atto di cui al punto 3.3, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

La DCR 13 marzo 2007, n. 351, “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e di programmi”, definisce:

consultazione – componente del processo di valutazione ambientale di piani e programmi prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire dei “pareri sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa”; in casi opportunamente previsti, devono essere attivate procedure di consultazione transfrontaliera; attività obbligate di consultazione riguardano anche la verifica di esclusione (screening) sulla necessità di sottoporre il piano o programma a VAS;

partecipazione dei cittadini – l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all'interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati alle ricadute delle decisioni; a seconda delle specifiche fasi in cui interviene, può coinvolgere attori differenti, avere diversa finalizzazione ed essere gestita con strumenti mirati.

La successione delle attività di partecipazione viene ulteriormente specificata nei sopra citati “Indirizzi generali” nella successione di seguito riportata:

FASE 1: selezione del pubblico e delle autorità da consultare;

FASE 2: informazione e comunicazione ai partecipanti;

FASE 3: fase di contributi/osservazione dei cittadini;

FASE 4: divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni di partecipazione al processo.

2.10. Dati inerenti al procedimento in oggetto

Sono stati individuati gli attori coinvolti nel presente procedimento di Valutazione:

- Soggetto proponente: Comune di Villa Carcina - Sindaco pro_tempore Moris Cadei
- Autorità procedente: Responsabile del Settore Tecnico Urbanistico geom. Simona Toninelli

- Autorità competente: geom. Pierangelo Benedetti Responsabile dell’Ufficio Tecnico del Comune di Castel Mella (disponibilità con nota del 08/07/2022 prot. 12061).

Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati :

A2A ciclo idrico SPA

AIPO Agenzia interregionale del fiume PO

ANAS LOMBARDIA, ARPA LOMBARDIA dipartimento di Brescia

A.T.S. di Brescia Area igiene e medicina di comunità

AZIENDA SERVIZI VALTROMPIA,

ARRIVA ITALIA SPA – BRESCIA, BACINO FLUVIALE DEL MELLA c/o Comunità Montana di Valle Trompia

BRESCIA MOBILITÀ

COMUNE DI BRIONE

COMUNE DI CONCESIO

COMUNE DI GUSSAGO

COMUNE DI LUMEZZANE

COMUNE DI SAREZZO

COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI GARDONE

COMANDO DI POLIZIA LOCALE CORPO INTERCOMUNALE DI VALLE TROMPIA

COMUNITA' MONTANA DI VALLE TROMPIA

CONSORZIO DI BONIFICA OGlio MELLA

CONSORZIO FEDERATIVO UTENZE DEL MELLA

E.DISTRIBUZIONE SPA

INTRED S.P.A.

PROVINCIA DI BRESCIA Settore sostenibilità ambientale e protezione civile

PROVINCIA DI BRESCIA Settore della pianificazione territoriale

REGIONE LOMBARDIA Direzione generale territorio e Protezione civile

REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA

REGIONE LOMBARDIA SEDE TERRITORIALE DI BRESCIA

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURA PER LA LOMBARDIA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA

SNAME RETE GAS

TELECOM ITALIA SPA

TERNA SPA

3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

3.1. Inquadramento territoriale

Il territorio del Comune di Villa Carcina si colloca nella bassa Valle Trompia, sorge in media a 249 metri sopra il livello del mare; è situato a 12 km dalla città di Brescia, conta 10.716 abitanti e si estende su una superficie di 14,41 kmq.

Amministrativamente, confina a nord con il Comune di Sarezzo, ad est con il Comune di Lumezzane, a sud con il Comune di Concesio ed a ovest con i Comuni di Gussago e Brione.

L'intero ambito territoriale è costituito principalmente da superficie ondulata e montuosa che investe a est e ad ovest gran parte del territorio stesso, mentre la fascia centrale di fondovalle, che corre con andamento nord - sud, è solcata dal corso del fiume Mella.

In sinistra idrografica, il confine amministrativo si spinge sino alla cima del Monte Palosso (1.158 metri) e comprende la Valle del torrente Pregno e la Val Codera, mentre in destra idrografica si estende fino al crinale del Pizzo Cornacchia (967 metri), e attraverso il Monte Bruciato (926 metri), il Monte Pernice (899 metri) ed il Monte Magnoli (877 metri), arriva fino al Dosso Croce (736 metri); è da questo crinale che scendono e si aprono le valli di Cogozzo, di Villa e di Cailina.

Nel fondovalle corre in direzione nord-sud, e per un corso di circa 4 km, il fiume Mella, elemento naturale di interesse ambientale che ha visto sviluppare lungo le proprie rive la crescita urbana del Comune di Villa Carcina.

Il Comune di Villa Carcina comprende le frazioni di Cogozzo, Villa, Pregno, Carcina e Cailina; fino al 1927 il territorio comunale ad oggi delimitato comprendeva due distinte realtà amministrative locali: quella di Carcina-Pregno e quella di Villa- Cogozzo (che comprendeva Cailina).

L'economia del paese era anticamente basata principalmente sull'agricoltura, ma dalla seconda metà del 1800 (entrambi i Comuni oggi identificati nel territorio unificato di Villa Carcina) il territorio ha visto la crescita e il sensibile sviluppo del settore secondario, che ha contribuito ad un graduale processo di trasformazione dell'economia locale, da realtà prevalentemente agricola a territorio a vocazione produttiva. Sorsero infatti diverse grandi industrie come la "Glisenti" (nel 1859), il cotonificio "Mylius" e, successivamente (nel 1911), le "Trafilerie Laminatoi Metalli". Negli ultimi anni, col declino della grande industria, hanno preso posto officine metallurgiche, fonderie, rubinetterie e officine meccaniche di vario genere, sulle quali ad oggi si basa l'economia del paese. Dal punto di vista logistico il Comune di Villa Carcina è attraversato in direzione nord-sud dalla SP 345, asse viario fondamentale per il collegamento tra la Valle Trompia e la vicina Città di Brescia, dal quale si sviluppa una fitta maglia viaria a servizio dell'intero tessuto urbano esistente.



Inquadramento del territorio comunale su ortofoto

3.2. Situazione urbanistica

Il Comune di Villa Carcina è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 in data 17/04/2009, approvato in via definitiva con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 01/12/2009 e divenuto efficace con la pubblicazione sul BURL n. 33 serie avvisi e concorsi n. del 18/08/2010.

La prima variante al PGT è stata adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n 27 in data 23/09/2013, approvata in via definitiva in data 25/02/2014 e divenuta efficace con la pubblicazione sul BURL serie avvisi e concorsi n. 22 del 28/05/2014.

La seconda variante al PGT è stata adottata con deliberazione del consiglio comunale n.27 del 10/10/2016, approvata in via definitiva con deliberazione consiglio comunale n. 9 del 20/04/2017 e divenuta efficace con la pubblicazione sul BURL serie avvisi e concorsi n. 30 del 26/07/2017.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 25/02/2019 è stata prorogata la validità del Documento di Piano del PGT vigente ai sensi dell'art. 5 comma 5 della L.R. 31/2014 come modificato dalla L.R. 16/2017 e L.R. 17/2018.

3.3. Inquadramento socio-economico

Andamento Statistico e Demografico

L'analisi statistica fornisce i dati fondamentali per la pianificazione territoriale, in linea con i "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" della LR 31/14.

Indice Composito di Fragilità Comunale (IFC)

L'indice IFC misura la fragilità di un comune rispetto a rischi naturali/antropici, pressione sull'ecosistema, debolezza del capitale umano e criticità della struttura produttiva.

Nel 2021, Villa Carcina ha registrato un indice IFC pari a 3, classificato come "fragilità bassa", in linea con la media dei comuni confinanti.

Sono stati individuati dodici indicatori elementari che consentono di rappresentare le dimensioni più rilevanti della fragilità dei territori comunali:

Indicatori ambientali (AMB_01, AMB_02): Villa Carcina, pur avendo un basso tasso di motorizzazione ad alta emissione (AMB_01 = 1 nel 2021), ha registrato una raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante (AMB_02 = 6 nel 2021) che riflette una moderata fragilità.

Indicatori sociali (SOC_01, SOC_02): Villa Carcina nel 2021 ha registrato un indice di dipendenza della popolazione aggiustato pari a 7 ("fragilità medio-alta").

Indicatori territoriali (TER_02): L'indicatore di Consumo del suolo (incidenza percentuale del suolo consumato) si è attestato su un livello di fragilità molto alta (TER_02 = 9) nel 2021.

Popolazione e Famiglie

La popolazione residente di Villa Carcina è aumentata progressivamente tra il 2001 e il 2010, per poi stabilizzarsi e diminuire leggermente, tornando ad allinearsi al dato provinciale e regionale nel 2023.

Nonostante l'aumento contenuto della popolazione residente (+4,69% tra 2003 e 2023), il numero delle famiglie è aumentato significativamente (+16,60% nello stesso periodo).

Il numero medio di componenti per famiglia è sensibilmente calato (-10,85% tra 2003 e 2022), un dato cruciale che implica una maggiore richiesta di unità abitative in futuro, nonostante la popolazione non aumenti in modo sensibile.

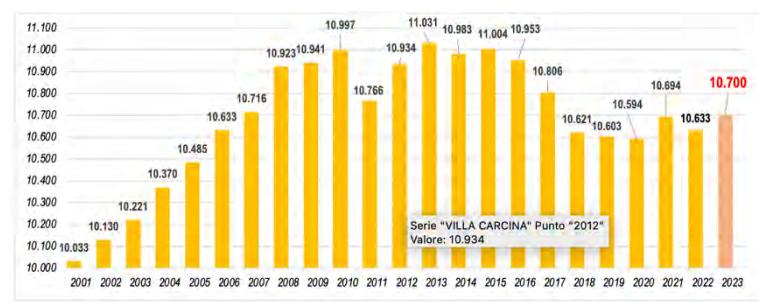
Demografia e Struttura della Popolazione

Si è riscontrato un forte processo di invecchiamento della popolazione. L'età media è passata da 41,9 anni nel 2001 a 45,9 anni nel 2023. L'Indice di vecchiaia, nel 2023, ha registrato 178,1 anziani (65 anni e oltre) ogni 100 giovani (0-14 anni). L'Indice di ricambio della popolazione attiva si è attestato al 128,1 nel 2023, indicando che la popolazione in età lavorativa è piuttosto anziana.

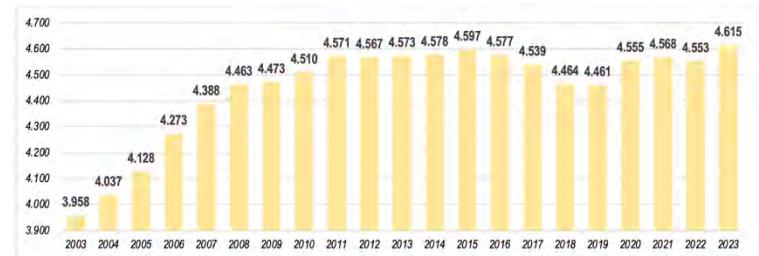
Per quanto riguarda il movimento naturale (nascite - decessi), si è registrato un saldo naturale negativo dal 2017 in poi, con un picco negativo nel 2020 (presumibilmente dovuto alla pandemia di COVID 19).

Previsioni Demografiche

Le previsioni ISTAT per il periodo 2023/2042 indicano che la popolazione residente a Villa Carcina andrà progressivamente diminuendo (da 10.633 nel 2023 a 10.352 nel 2042). Tuttavia, la previsione ribadisce che la continua frammentazione dei nuclei familiari comporterà un aumento della domanda di abitazioni. La percentuale di popolazione anziana (65 anni e più) è prevista in aumento, raggiungendo circa il 31,5% entro il 2043.



andamento popolazione residente al 31.12



numero di famiglie al 31.12

3.4. Gli obiettivi della variante al PGT

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 111 del 25/07/2022 è stato dato avvio al procedimento di formazione variante per il nuovo PGT. L'avviso di avvio del procedimento di formazione della variante (prot. comunale n. 14385 del 10/08/2022) e contestuale avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Villa Carcina, sul BURL serie avvisi n. 34 del 24/08/2022, sul Giornale di Brescia del 10/08/2022 e sul sito istituzionale del Comune.

La deliberazione di Giunta Comunale n. 111 del 25 luglio 2022 individua i **macro obiettivi** del nuovo PGT ovvero:

1. redazione del nuovo Documento di Piano;
2. revisione del Piano delle Regole;
3. revisione del Piano dei Servizi.

La DGC 111/2022, contestualmente, pone fra i primi obiettivi della variante generale allo strumento urbanistico la necessità di apportare variazioni coerenti con linee di principio atte a garantire processi di sviluppo sostenibili, rivolte con riguardo ad un contenimento di consumo di suolo, al recupero di aree dismesse ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Obiettivi prioritari dell'Amministrazione Comunale di Villa Carcina sono la promozione della riqualificazione ambientale ed edilizia, lo sviluppo del territorio nel rispetto dei principi di contenimento del consumo di suolo e ottimizzazione delle risorse nonché lo sviluppo economico e infrastrutturale nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Il nuovo PGT dovrà essere compatibile con le pianificazioni sovraordinate del PTR e PTCP, verificandone la coerenza con i criteri e indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo, nonché dovrà recepire la normativa sovraordinata intervenuta in materia urbanistico edilizia.

Il nuovo Piano dovrà recepire degli interventi volti alla rigenerazione urbana (già approntati dal Comune di Villa Carcina).

Sulla scorta delle proposte pervenute da parte dei privati, saranno oggetto di attenta analisi i Piani di Trasformazione Urbanistica previsti nel Documento di Piano e messe in atto le rituali procedure per lo sviluppo territoriale, con razionale utilizzo degli spazi, adeguata distribuzione delle infrastrutture e un corretto inserimento ambientale degli interventi. Sulla scorta della proposta d'intervento saranno individuate le eventuali zone di Recupero da sottoporre ad attuazione e gli eventuali ulteriori Ambiti di Rigenerazione.

Obiettivo del presente Piano di Governo del Territorio è il perfezionamento dello strumento urbanistico comunale ad oggi vigente mediante modifiche rivolte sia alle disposizioni generali del corpus normativo, sia alle previsioni puntuali sostanziate negli elaborati operativi di Piano.

Le singole azioni che articolano il progetto cesellano il nuovo strumento di pianificazione locale in relazione alle esigenze rilevate sia dagli organi comunali che dagli operatori privati, senza modificare l'impostazione di base del PGT vigente ed aderendone alla metodologia pianificatoria, ritenuta efficace.

Gli **obiettivi di progetto** si sviluppano attraverso quattro macro-categorie generali:

- azioni rivolte alla modifica degli elaborati operativi di Piano funzionali all’attuazione delle previsioni strategiche di trasformazione, completamento e sviluppo del territorio e dei sistemi economici locali;
- azioni di adeguamento degli elaborati operativi di Piano in relazione alle specifiche esigenze, emerse durante la fase di consultazione e partecipazione, espresse dai privati operatori e dalla cittadinanza in generale;
- azioni di perfezionamento degli elaborati operativi di Piano finalizzate a favorirne l’applicazione ordinaria;
- azioni di correzione di errori e refusi riscontrati durante il periodo di vigenza del Piano.

Fra gli obiettivi della presente variante vi è quello non secondario di procedere alla revisione degli strumenti operativi di Piano funzionali all’aggiornamento dei relativi contenuti in relazione allo stato d’attuazione delle previsioni vigenti, ovvero recepimento di previsioni connesse ad iter esterni al PGT, ma da recepirsi nel Piano per l’operatività dei progetti e per la delineazione di un quadro urbanistico complessivo coerente nel complesso dei contenuti di natura urbanistica sull’intero territorio comunale.

Rientrano in questa casistica i mutamenti introdotti dal nuovo PGT rivolte alla rideterminazione del regime urbanistico delle aree in virtù dei contenuti dei progetti di ambiti di trasformazione, comparti sottoposti a pianificazione attuativa, ovvero ulteriori modifiche all’azzonamento originario connessi a procedure concluse o comunque determinanti uno step successivo rispetto alle logiche della suddivisione degli ambiti territoriali stabilita dal metodo pianificatorio del PGT vigente. In relazione a tale metodologia, ed in coerenza con i contenuti della LR 12/2005 e ss. mm. e ii., la presa d’atto delle modifiche menzionate può comportare, a seconda dei casi, il passaggio delle potestà pianificatorie ed attuative da un atto all’altro del PGT; è il caso, a titolo esemplificativo, di comparti assoggettati dal PGT vigente alla disciplina del DdP che, in virtù dello stato di attuazione – anche parziale – delle previsioni strategiche di trasformazione viene consegnato alla disciplina del PdR, che – sempre a seconda dei casi – ne colloca la fattispecie rispetto alla struttura del proprio articolato (ambiti sottoposti a pianificazione attuativa convenzionata, ovvero ambiti del tessuto urbano consolidato).

A seguito della ricognizione dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente è risultato che alcune previsioni, alla data di redazione del presente documento, sono già state attuate; nella sostanza, si è provveduto pertanto ad aggiornare la cartografia di Piano e la Normativa di riferimento prendendo atto degli interventi già compiuti.

Fra gli obiettivi prioritari dell’Amministrazione Comunale del Comune di Villa Carcina vi è la revisione generale del corpo normativo di Piano.

A livello generale, il complesso delle modifiche introdotte al predetto scopo riguarda la risoluzione di imprecisioni interdocumentali in relazione alle quali il testo viene rivisto nei propri richiami a specifici articoli delle NTA stesse, ovvero a disposti interpiano o a norme, provvedimenti e/o strumenti entrati in vigore successivamente alla redazione del PGT vigente. In tal senso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in relazione all’obiettivo di progetto rivolto al perfezionamento delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti mediante l’adeguamento del corpo normativo alle disposizioni di legge cogenti, rientra in questa casistica l’adeguamento del testo normativo alle

disposizioni Decreto Legislativo 25/11/2016, n. 222 (c.d. SCIA 2), che ha introdotto importanti modifiche ai procedimenti amministrativi, sia in ambito produttivo che in ambito edilizio.

Per quel che interessa in particolare il presente procedimento, con l'entrata in vigore del testo poc'anzi richiamato scompare in Regione Lombardia il procedimento di denuncia di inizio attività (DIA), alternativa al permesso di costruire prevista dall'art. 41 della LR 12/2005 (e ss. mm. e ii.); tale strumento viene di fatto sostituito dalla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) nei soli casi individuati dall'art. 22 del DPR 380/2006; ad ogni modo, con il presente progetto si propone l'adeguamento puntuale del testo normativo comunale secondo il principio dell'equipollenza dei titoli edilizi.

Ulteriormente, con il progetto si è provveduto a riformulare puntualmente alcuni disposti funzionalmente ad un'inequivocabile applicazione degli stessi, perseguitando di caso in caso gli obiettivi del nuovo PGT.

In generale, sia che si tratti di azioni di correzione, di aggiornamento, di coerenziazione, ovvero di scelte sostanziali, il complesso delle azioni di progetto rivolte al corpus normativo del nuovo PGT ha perseguito gli obiettivi imprescindibili di semplificazione, coerenziazione ed incentivazione all'attuazione delle politiche di sviluppo territoriale sostenibile che costituiscono i capisaldi della volontà amministrativa locale.

Le Norme di Piano sono così articolate:

- A01PGT: Norme Tecniche di Attuazione generali del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi (le presenti Norme hanno validità quinquennale ai sensi dell'articolo 8, comma 4, L.R. 12/2005 e s.m. e i.);
- A01DdP: Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano (le presenti Norme hanno validità quinquennale ai sensi dell'articolo 8, comma 4, L.R. 12/2005 e s.m. e i.);
- A01PdR: Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (le presenti Norme non hanno termini di validità ai sensi dell'articolo 10, comma 6, L.R. 12/2005 e s.m. e i.);
- A01PdS: Norme Tecniche di Attuazione del Piano dei Servizi (le presenti Norme non hanno termini di validità ai sensi dell'articolo 9, comma 14, L.R. 12/2005 e s.m. e i.).

3.4.1 Obiettivi per il sistema ambientale e paesistico

L'ambito territoriale amministrativo di Villa Carcina appartiene alla bassa Valle Trompia; il toponimo stesso fornisce e richiama peculiarità del territorio: Villa indicava casa di campagna o villa senza cinta, in contrapposizione a castello circondato invece da mura, mentre Carcina deriva dal volgare Carectina o Caricetina, che significa luogo paludoso con giunchi.

Dal punto di vista morfologico il territorio offre caratteristiche e peculiarità fisico-naturali assai differenti che esprimono il loro valore paesistico attraverso la formazione di svariati sistemi ambientali. Il fondovalle è attraversato in direzione nord – sud dal fiume Mella, che scorre centralmente nell'ambito comunale; lungo le sue sponde gli elementi del paesaggio naturale risultano minimi in quanto il territorio circostante è stato quasi interamente antropizzato. Su questa piana alluvionale insistono, nella parte più vicina al letto del fiume, modeste attività agricole che si confondono e si innestano nel contesto urbanizzato.

Anche nella fascia di territorio che raccorda il fondovalle con le increspature montuose rimane ben poco delle componenti originarie; trattasi di aree principalmente riservate ai fini urbani e ad alcune attività agricole; le sporadiche aree libere si trovano ai margini del costruito e sono impegnate da prati e pascoli con la presenza di elementi arborei che si infittiscono solo in alcune porzioni dell'ambito territoriale.

È la zona montuosa che rappresenta il punto d'emergenza del paesaggio fisico-naturale del Comune di Villa Carcina. Si sviluppa a est e ad ovest del tessuto urbanizzato in modo assai differente. Ad ovest si colloca la parte più considerevole, costituita da lunghi crinali che collegano le cime dei rilievi montuosi, rappresentate dai 967 metri del Pizzo Cornacchia, dai 926 metri del Monte Bruciato, dagli 899 metri del Monte Pernice e dal Monte Magnoli, con 877 metri, sino a giungere al Dosso Croce con i suoi 736 metri, mentre ad est la fascia montuosa è degnamente rappresentata dalle cime del Monte Palosso, che raggiungono i 1.158 metri.

Il reticolo idrografico che segna il territorio del Comune di Villa Carcina è costituito dal fiume Mella; esso rappresenta l'asse portante ed è alimentato da corsi d'acqua temporanei che defluiscono dalla zona collinare. In sinistra idrografica troviamo il Torrente Pregno, che confluisce nel Mella all'altezza dell'intersezione di via Castello con via Pendenza, ed il Torrente Carcina, che si congiunge al corpo idrico principale nella parte più meridionale del territorio comunale quasi parallelo al confine amministrativo; in destra idrografica invece, lo sviluppo dei torrenti è superiore in quanto risulta maggiormente sviluppata la fascia montuosa, si ricordano, da nord a sud, il Torrente Cogozzo, il Torrente Villa, il Fosso Valle dei Guasti ed il Fosso Valle Bagnola.

Nonostante la considerevole espansione urbana, causata dalla forte crescita del settore industriale, ad oggi sopravvivono sul territorio di Villa Carcina alcune, se pur modeste, attività agricole che rappresentano i segni della cultura rurale che fu un tempo motore della vita socio-economica del paese; si legge, di fatto, nell'ambito territoriale amministrativo, un mosaico di colture agricole che spazia dal seminativo semplice al frutteto e al vigneto.

La presenza del Mella ha sicuramente incentivato l'attività agricola; la piana alluvionale del fondovalle costituisce luogo fertile per coltivazioni di diverso genere. Inoltre il sistema di canali irrigui alimentati dal fiume stesso, e che a loro volta forniscono acqua ad una serie di colatori, strutturano e danno consistente sostegno all'intero sistema del paesaggio agrario.

Il tema dello sviluppo sostenibile, della sostenibilità ambientale e la correlata valutazione ambientale sono obiettivi centrali nell'attività di pianificazione che si è inteso portare avanti con la stesura del nuovo PGT. È espressa volontà dell'Amministrazione Comunale di Villa Carcina, alla tutela dell'ambiente, affiancare la salvaguardia del paesaggio, del patrimonio storico-culturale ed ecologico considerando anche gli aspetti geologici, idrogeologici e sismici del territorio.

L'individuazione delle invarianti derivante dalla valutazione paesistica del territorio comunale non deve tuttavia indurre a pensare all'applicazione di un astratto concetto di tutela di impronta marcatamente conservativa e/o museale. Al contrario, il Piano intende assumere il carattere di un progetto fisico complessivo, esteso a tutto il territorio comunale, verificato contestualmente alle varie scale, superando la tradizionale frattura tra "urbano" e "non urbano" e armonizzando in un grande disegno valorizzativo l'intero sistema delle risorse paesistiche disponibili. In tal modo, oltre a creare una risposta forte e positiva agli effetti cumulativi delle trasformazioni edilizie degli ultimi decenni, viene individuata una strategia per uscire dalla frammentarietà degli interventi che nelle

Ilori svariate categorie funzionali e tipologiche possono presentarsi alla realtà locale. Si è trattato, in sintesi, di delineare nel Piano un disegno rigeneratore dove natura e storia si integrino, in un'ipotesi di fruizione e di valorizzazione "dolce", adatta sia per un recupero di identità sia per accrescere l'attrattività di un territorio che ospita molteplici contesti.

All'interno del quadro strategico sopra delineato si inseriranno una serie di interventi che, nel loro complesso, tendono a realizzare il progetto del sistema ambientale e paesistico. Il completamento ed il miglioramento delle percorrenze ciclopedonali, ossatura del sistema di fruizione del paesaggio, e degli itinerari storici consentono di connettere le zone più densamente edificate a quelle di maggiore naturalità.

Lungo tali percorsi la formazione di zone di sosta attrezzate consentono la formazione di un sistema complesso di fruizione del paesaggio e dell'ambiente che non esclude la possibilità di connettere anche i luoghi della memoria storica ed i poli attrattori del sistema delle strutture di rilevante interesse pubblico.

Nel quadro della salvaguardia è obiettivo primario evitare l'edificazione a ridosso delle preesistenze storiche, al fine di tutelarne la leggibilità attraverso la formazione di ambiti di tutela circostanti.

In quest'ottica il Piano delle Regole individua tre ambiti, interni al tessuto urbano consolidato, destinati al sistema residenziale:

- Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente residenziale identificati con l'edificazione del consolidato (R1);
- Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente residenziale identificati con l'edificazione del consolidato costituenti occlusione dei NAF (R2);
- Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente residenziale identificati con gli ambiti di rilevanza ambientale e paesistica (R3);

Con gli ambiti definiti R1 il Piano individua parti del territorio che costituiscono il tessuto urbano residenziale consolidatosi nel tempo.

Con gli ambiti R2 il Piano individua le parti del territorio che costituiscono il tessuto urbano residenziale consolidatosi nel tempo ed evidenzia con i presenti ambiti le realtà residenziali costituitesi a ridosso dei Nuclei di Antica Formazione. In ragione dell'interferenza del tessuto residenziale recente con gli insediamenti di matrice storica il presente ambito diversifica le modalità attuative, le destinazioni ammesse ed i parametri in relazione alle emergenze indotte dalla reciprocità fra edificato recente ed edificato di rilevanza storico-ambientale.

Con gli ambiti R3 il Piano individua parti del territorio la cui destinazione prevalente è quella residenziale ubicate in aree territoriali sensibili per condizioni morfologiche dei suoli ovvero per la loro prossimità/appartenenza a siti di emergente valore paesistico ed ambientale.

In relazione al paesaggio rurale, la pianificazione cercherà di tutelare il sistema agricolo valorizzandone il patrimonio edilizio esistente e le residue componenti arboree di pregio, ponendo

particolare attenzione alla tutela delle colture specializzate che caratterizzano e imprimono valore al paesaggio agrario comunale.

In relazione al paesaggio fisico-naturale è perseguito il mantenimento ed il potenziamento degli aspetti naturali esistenti, attraverso la tutela delle fasce ripariali boscate e la creazione di un sistema verde e di corridoi ecologici per la formazione di connessioni con le direttrici naturali provinciali basate sulle formazioni vegetali più rappresentative e dei corsi d'acqua.

Con riferimento al paesaggio fisico-naturale, che nell'ambito del Comune di Villa Carcina è ancora fortemente rappresentato, deve essere perseguito il mantenimento ed il potenziamento dei principali bacini di naturalità esistenti, a formazione di connessioni con le direttrici naturali provinciali basati sulle formazioni vegetali più rappresentative e dei corsi d'acqua.

La pianificazione persegue infatti una politica di conservazione e valorizzazione della vegetazione spontanea, incentivando i rimboschimenti, proteggendo le aree boscate esistenti e i singoli esemplari a carattere monumentale presenti sul territorio comunale, le fasce fluviali e gli ambiti dei corsi d'acqua al fine di tutelare la risorsa idrica nel suo complesso e potenziare il sistema ambientale strettamente correlato. Le succitate tutele si pongono l'obbiettivo di preservare la continuità del paesaggio e creare nuove opportunità di fruizione e mantenimento dello stesso (come ad esempio: corridoi ecologici per la salvaguardia della flora e della fauna).

In un'ottica di tutela ambientale e risparmio energetico l'A.C. ha inserito nelle proprie Norme di Piano la prescrizione per cui, ai fini del conseguimento del titolo abilitativo edilizio è obbligatoriamente prevista (per gli edifici di nuova costruzione ad uso diverso da quello residenziale con superficie utile superiore a 500 mq e per i relativi interventi di ristrutturazione edilizia di primo livello di cui all'allegato 1, punto 1.4.1 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 26/06/2015 e per gli edifici residenziali di nuova costruzione con almeno 10 unità abitative e per i relativi interventi di ristrutturazione edilizia di primo livello di cui all'allegato 1, punto 1.4.1 del DM succitato) la predisposizione all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli idonee a permettere la connessione di una vettura da ciascuno spazio a parcheggio coperto o scoperto e da ciascun box per auto, siano essi pertinenziali o no.

Gli indirizzi generali di salvaguardia e valorizzazione si applicano all'intero territorio comunale, integrando le specifiche disposizioni normative del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, in esito agli eventuali approfondimenti puntuali del caso riferiti ai singoli progetti di trasformazione, le Norme relative alla conservazione degli ambienti naturali o dei loro elementi caratterizzanti, così come le indicazioni attinenti al riequipaggiamento degli elementi di supporto alla rete ecologica possono intendersi prevalenti perseguito gli obiettivi generali di deframmentazione e di contestuale permeabilità della stessa.

In ogni caso, in relazione alle possibili problematiche riscontrate ed alle conseguenti azioni mitigative/compensative ritenute necessarie a seconda dei casi, le specifiche tecniche da porre in campo per il raggiungimento di tali obiettivi devono essere concordate con i competenti Uffici comunali preventivamente al rilascio dei titoli abilitativi.

In recepimento degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale, assume rilievo prioritario il miglioramento ecologico dei boschi attraverso la silvicoltura naturalistica, anche attraverso la formazione di unità ecosistemiche a sostegno della biodiversità. I progetti insediativi ammessi

dovranno pertanto tenere conto dell'eventuale ruolo ecologico delle aree di intervento rispetto agli ambienti boschivi confinanti e, se necessario, garantire la permanenza nel contesto ambientale di idonei corridoi funzionali alla permeabilità della rete ecologica.

Proposito dell'A.C. è che su tutto il territorio siano da preservarsi gli elementi connettivi della rete ecologica presenti; contestualmente, nel caso di interventi che modifichino tali elementi, debbano essere previste e poste in essere idonee alternative capaci di garantire la permeabilità ecologica.

Contestualmente dovranno essere perseguiti obiettivi di riqualificazione nelle aree di frangia urbana con caratteristiche di degrado e/o frammentazione anche mediante l'inserimento di nuovi elementi ecosistemici d'appoggio alla struttura portante della rete ecologica vigente.

L'opportunità di integrare e/o migliorare gli elementi d'appoggio alla rete ecologica vigente potrà avvenire anche in seguito alla valutazione dei nuovi progetti insediativi, da valutarsi anche dal punto di vista dell'inserimento ottimale nel sistema ambientale di riferimento, oltre che paesistico ed ecosistemico. Assumono particolare rilievo in tal senso gli elementi di connessione ecologica in appoggio ai corpi idrici; divengono di primaria importanza pertanto il recupero e la valorizzazione dell'ecosistema fluviale, preservando ed accrescendo la ricchezza degli elementi naturali presenti anche attraverso interventi diffusi di rinfoltimento, con l'obiettivo non secondario di creare una trama continua del sistema del verde spontaneo dell'ambiente ripariale. Ciò anche mediante interventi di ricostruzione della continuità del paesaggio nel suo insieme, risolvendo puntualmente eventuali episodi di degrado percettivo o di decontestualizzazione dal sistema d'appartenenza.

L'obiettivo di salvaguardia ambientale perseguito dalla Pubblica Amministrazione si sostanzia anche prevedendo che gli interventi di sistemazione del fondo e delle sponde dei corpi idrici debbano essere realizzati preferenzialmente utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica; in ogni caso, qualora necessari, dovranno essere previsti accorgimenti per consentire il libero movimento dell'ittiofauna.

3.4.2 Obiettivi per il sistema dei servizi pubblici e/o assoggettati all'uso pubblico

Il territorio in senso amministrativo va inteso come un sistema di funzioni le cui componenti non possono essere separate.

In quest'ottica progettuale anche le aree per i servizi non vanno considerate come semplici quantità per il soddisfacimento di esigenze funzionalistiche, ma come spazi per il miglioramento del disegno urbano. Esse si devono coniugare ed integrare con l'intero sistema del verde nelle sue varie espressioni fisiche e formali.

Paragonando il territorio ad un corpo vivente, si tratta di ricomporre una sorta di sistema venoso e arterioso che, utilizzando una rete cinematica a vari livelli prestazionali, unitamente ad aree verdi (appositamente attrezzate o da attrezzarsi), connetta l'ambito urbano con l'ambiente naturale e agrario più esterni. Questo sistema integrato "ambientale e culturale" che lega le aree preggiate con i luoghi notabili della storia, può nel tempo lungo diventare un vero e proprio ecosistema complesso (biotico e abiotico), nel quale far convergere quelle iniziative che ora potrebbero risultare episodiche e frammentarie, oltre a politiche coordinate di rinaturalizzazione e valorizzazione paesistica. È chiaro che questa rete locale va poi a completarsi ed integrarsi con le componenti della macro rete alla scala provinciale.

Per assicurare un'ottimale dotazione di servizi, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto necessario aggiornare il censimento dei servizi pubblici presenti nel proprio territorio.

Obiettivo è quello di riconfermare e potenziare le attività già in essere sul territorio; attività che risultano essere numerose e funzionali, spaziando dall'ambito culturale a quello sportivo e coprendo tutte le fasce d'età della popolazione. Sono infatti attivi sul territorio diversi servizi rivolti ai bambini, alla fascia giovanile e adulta e anche agli anziani, verso i quali l'Amministrazione Comunale rivolge una particolare attenzione.

Nello specifico il Comune offre un servizio soddisfacente per quanto riguarda: servizi socio-assistenziali, ambulatori, centri ricreativi per anziani, servizi domiciliari, attrezzature sportive, attrezzature scolastiche. Tali servizi sono considerati in parte soddisfacenti anche se questo non preclude la possibilità e la volontà di migliorare i servizi esistenti e di inserirne di nuovi, dove si rendesse necessario farlo.

L'Amministrazione Comunale intende promuovere interventi che aumentino la fruibilità dei servizi esistenti e di progetto attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche ed il potenziamento delle reti dei sottoservizi generali a servizio della collettività.

Obiettivo dell'Amministrazione Comunale è stato quello di dare precisa normativa al verde. All'obiettivo qui in parola la Pubblica Amministrazione ha voluto dar attuazione prevedendo che il verde pubblico o assoggettato all'uso pubblico debba essere fruibile nelle sue parti interne da tutte le categorie di utenti ed accessibile, dal contesto urbano di riferimento, attraverso percorsi accessibili, sicuri e sostenibili; l'area verde deve essere attrezzata al fine di potere ospitare diverse funzioni per diverse tipologie di utenti (presenza di arredo o elementi per anziani e/o bambini, percorsi/attrezzature per lo sport, aree per i cani, illuminazione, arredo per il riposo e la sosta, ecc.).

Contestualmente si è previsto che nei progetti di verde urbano debba essere ricercata una elevata densità arborea in quanto contribuisce in misura considerevole a elevare la qualità complessiva di un'area verde e che la selezione delle specie arboree debba essere relazionata alle specificità climatiche, alle condizioni ambientali locali e alla capacità di innescare salute per gli abitanti (vanno escluse le piante allergeniche e che attirano insetti, mentre saranno promossi specifici interventi di piante con elevato effetto purificante dell'aria, ecc.).

Altra nota attuativa è la nuova prescrizione introdotta dal PGT che dispone: "Negli spazi verdi pubblici o assoggettati all'uso pubblico è da preferirsi l'utilizzo di "verde urbano ipoallergenico" ovvero si debbono creare nuovi spazi urbani con piante non allergeniche e devono essere sostituite, per quanto riguarda gli spazi verdi già esistenti, le piante morte con specie non allergeniche."

Obiettivo del nuovo strumento urbanistico è la salvaguardia delle aree riservate a verde, pubbliche e private, con funzione di "filtro" o "polmoni verdi" della trama urbana, nonché la vegetazione ripariale dei corpi idrici minori; tale obiettivo trova applicazione tramite la preservazione e la valorizzazione con interventi di manutenzione idonei, comunque ricercando la connessione con gli altri elementi naturali, in modo da aumentare la permeabilità ecologica del territorio. In ambito urbano assumeranno pertanto valore prioritario tutte le disposizioni di Piano (siano esse relative ad interventi puntuali o a disposizioni normative) rivolte alla salvaguardia, alla conservazione, alla manutenzione ed alla progettazione del verde.

Nella DGC 111/2022 l'Amministrazione Comunale di Villa Carcina chiarisce che obbiettivi fondanti della presente revisione generale allo strumento urbanistico sono:

“- monitoraggio delle salvaguardie nella collocazione delle grandi infrastrutture che attraversano il territorio (vedi raccordo Autostradale e Metropolitana), relativamente alle quali verranno identificati e precisati i vincoli di salvaguardia imposti sulla scorta delle precise indicazioni fornite dagli Enti competenti;

- monitoraggio circa l'attuazione dei programmi previsti nel Piano dei Servizi, con volontà di implementare gli spazi a parcheggio nelle frazioni per migliorare l'accessibilità ai nuclei, e l'individuazione di zone nei pressi dei centri storici da adibire a luoghi di incontro in frazioni sprovviste di piazze;

- nell'ambito delle iniziative e degli interventi volti a migliorare la circolazione cittadina si propone di ripensare la viabilità con interventi articolati nel tempo, coerenti e programmati, anche sulla scorta di quelle che sono le eventuali problematiche e/o esigenze sollevate dai cittadini e da associazioni produttive e/o di categoria.”

La Pubblica Amministrazione di Villa Carcina ha prescritto nella propria Normativa (A01PGT) che dovrà essere garantita la massima integrazione tra espansioni insediative e trasporto pubblico. Con l'attuazione di ogni singolo Ambito di Trasformazione si dovrà favorire lo sviluppo della mobilità lenta (pedonale e ciclabile) e dovrà essere redatto un apposito studio inerente l'accessibilità alla rete del trasporto pubblico locale. In particolare dovranno essere previsti ed individuati percorsi pedonali continui e protetti, opportunamente integrati con la rete esistente, che colleghino gli AdT con le fermate del TPL esistenti o di previsione, nonché ricercare le risorse necessarie al miglioramento degli standard qualitativi e di sicurezza delle stesse.

Con la revisione del Piano dei Servizi si è inteso prevedere nuovi servizi pubblici come di seguito riportato:

- nuove aree naturali, verde;
- nuovi parcheggi;
- nuove attrezzature socio-sanitarie
- nuove attrezzature amministrative;
- nuovi percorsi viari e nuovi percorsi pedonali e/o ciclabili.

3.4.3 Obiettivi per il sistema agricolo, produttivo, terziario e turistico

In relazione al sistema agricolo, il nuovo PGT persegue l'obiettivo di valorizzare il sistema agricolo esistente; per quanto riguarda il patrimonio edilizio esistente, l'obiettivo è quello del recupero, con particolare attenzione agli immobili che presentano una significativa valenza architettonico-ambientale.

Obiettivo fra i primari è stata la definizione, individuazione e disciplina delle misure di mitigazione ambientale e della compensazione ecologica.

Con misure di mitigazione il Piano intende diverse categorie di interventi quali le vere e proprie opere di mitigazione, cioè quelle direttamente collegate all'intervento, le opere di “ottimizzazione”

del progetto (ad esempio le fasce vegetate) e le opere di riequilibrio, cioè gli interventi non strettamente collegati con l'opera, che vengono realizzati a titolo di "risarcimento" ambientale (ad esempio la creazione di habitat umidi o di zone boscate o la bonifica e rivegetazione di siti devastati, anche se non prodotti dal progetto in esame). Le misure di mitigazione ambientale fanno parte integrante del progetto di Piano e vanno progettate contestualmente ad esso.

Si è altresì ritenuto necessario identificare le tipologie più frequenti di impatto per le quali l'A.C. intende indispensabile provvedere alla realizzazione di interventi di mitigazione; esse sono:

impatto naturalistico (riduzione di aree vegetate, frammentazione e interferenze con habitat faunistici, interruzione e impoverimento in genere di ecosistemi e di reti ecologiche);

impatto fisico-territoriale (scavi, riporti, rimodellamento morfologico, consumo di suolo in genere);

impatto antropico-salute pubblica (inquinamenti da rumore e atmosferico, inquinamento di acquiferi vulnerabili, interferenze funzionali, urbanistiche, ecc.);

Impatto paesaggistico quale sommatoria dei precedenti unitamente all'impatto visuale dell'opera.

A valle delle analisi degli impatti, ed espletata l'individuazione di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare gli impatti negativi dati dall'intervento, la Pubblica Amministrazione ha ritenuto opportuno definire quali misure possano essere intraprese al fine di migliorare le condizioni dell'ambiente interessato, compensando gli impatti residui. A tal fine al progetto è associata anche la realizzazione di opere di compensazione ecologica, cioè di opere con valenza ambientale non strettamente collegate con gli impatti indotti dal progetto stesso, ma da realizzarsi a parziale compensazione del danno prodotto, specie se non completamente mitigabile.

Le misure di compensazione non riducono gli impatti residui attribuibili al progetto ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata con una risorsa considerata equivalente. Gli interventi di compensazione ecologica, sebbene progettati per minimizzare gli effetti di un progetto principalmente su una componente e/o fattore ambientale, possono essere efficaci nei confronti di più componenti e/o fattori.

Tra gli interventi di compensazione si possono annoverare:

- il ripristino ambientale tramite la risistemazione ambientale di aree utilizzate per cantieri (o altre opere temporanee);
- il riassetto urbanistico con la realizzazione di aree a verde, zone a parco, rinaturalizzazione degli argini di un fiume;
- la costruzione di viabilità alternativa e/o mobilità dolce;
- tutti gli interventi di attenuazione dell'impatto socio-ambientale.

Le opere di compensazione ecologica fanno parte integrante del progetto e vanno progettate contestualmente ad esso. Per l'individuazione delle tecniche migliori si deve prevedere l'impiego della tecnica a minore impatto a parità di risultato tecnico – funzionale e naturalistico.

Il Comune di Villa Carcina è caratterizzato da esercizi di vicinato inseriti nel tessuto urbanizzato del comune i quali rappresentano la struttura commerciale portante dell'economia locale.

L'Amministrazione Comunale ha inteso gestire il sistema commerciale incentivando e potenziando gli esercizi di vicinato e valorizzando, in particolare, la distribuzione commerciale di piccole dimensioni distribuita sul territorio, in particolare quella di antica costituzione, che, integrandosi armoniosamente con l'assetto urbanistico e viabilistico del territorio comunale, caratterizzano da tempo la storia economica del Comune.

In attuazione della LR 12/2005 e della LR 8/2013 e s. m. e i., il Comune di Villa Carcina ha voluto normare il gioco d'azzardo lecito. È pertanto previsto nella Normativa di Piano che sia vietata la nuova collocazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito, nonché la realizzazione o l'ampliamento di sale giochi, sale scommesse, sale bingo in locali che si trovino a una distanza entro il limite massimo di 500 m da istituti scolastici di ogni ordine e grado, asili nido d'infanzia, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile e oratori.

(Ai sensi dell'Allegato A, paragrafo 4.2, alla Delibera di Giunta Regionale X/1274/2014, tale distanza è calcolata considerando la soluzione più restrittiva tra quella che prevede un raggio di 500 m dal baricentro del luogo sensibile, ovvero un raggio di 500 m dall'ingresso considerato come principale.)

L'Amministrazione Comunale intende mantenere le attività produttive all'interno del proprio territorio, incentivando il potenziamento del settore artigianale e la rilocalizzazione di quelle attualmente ubicate in ambiti inadeguati e/o in contrasto con le funzioni ed i tessuti circostanti.

La realizzazione delle nuove attività produttive e l'ampliamento di quelle esistenti deve essere accompagnata da opportune indicazioni relative alla pressione ambientale stimata, alla dotazione tecnologica ed ambientale prevista, agli elementi di rischio potenziale indotto, alle indicazioni delle misure di mitigazione e compensazione dell'impatto previsto. In base alla pressione ambientale presunta è necessario prevedere, oltre ai sistemi d'abbattimento degli inquinanti, barriere verdi antiacustiche e verde di compensazione.

Al fine dare attuazione alle indicazioni puntuali pervenute dalla Pubblica Amministrazione il Piano prevede che, in caso di nuovi insediamenti a carattere produttivo, lungo il confine con ambiti di Piano a destinazione diversa da quella produttiva debba essere prevista una fascia di mitigazione ambientale e paesistica non inferiore a 5,00 m di profondità. Essa dovrà essere costituita da:

- a) una prima fascia di almeno 2,00 m di siepe antiabbagliamento composta con essenze arboree o arbustive; l'altezza massima dovrà rispettare gli specifici parametri stabiliti dagli articoli precedenti in merito alle recinzioni;
- b) una seconda fascia di almeno 3,00 m composta con alberature ad alto fusto.

Per quanto riguarda le attività del settore terziario, si punta principalmente a potenziare di infrastrutture le realtà esistenti e a favorire il mix funzionale con attività produttive-commerciali.

Per quanto riguarda l'aspetto turistico-ricettivo nel territorio di Villa Carcina, non si rileva la presenza di alberghi o di esercizi ad essi complementari.

La struttura turistica della Valle Trompia, infatti, risulta distinta nel classico turismo montano, che caratterizza l'Alta Valle, e nel prevalente turismo d'affari che, data l'alta concentrazione e qualificazione delle attività produttive, contraddistingue la media e bassa Valle e quotidianamente attira imprenditori, commercianti, rappresentanti e fornitori di servizi alle aziende. Si tratta, tuttavia, di tipologie di turismo ancora poco sviluppate (prevalgono attualmente il turismo lacuale, termale e sportivo) ovvero concentrate in luoghi diversi della Provincia e della Regione (molto più sviluppata la dotazione di strutture ricettive della Valle Camonica e della Valle Sabbia) che non necessitano di ulteriori strutture oltre a quelle già presenti sul territorio, e che risultano concentrate rispettivamente nei Comuni di Collio e Bovegno e nei Comuni di Lumezzane, Sarezzo e Gardone Val Trompia.

Con la revisione generale del PGT si è cercato di valorizzare l'attività turistica per ora ad un livello minimo, soprattutto attraverso la valorizzazione del sistema paesistico-ambientale, ammettendo l'insediamento di piccole strutture ricettive, agriturismi, alberghi e bed&breakfast, compatibilmente con le esigenze del territorio.

La Norma di Piano introduce la normativa degli agricampeggio; i soggetti che hanno in conduzione aziende agricole con superficie superiore a 50 ettari e aventi i requisiti previsti dal primo comma, punti a) e b), dell'articolo 60 della LR 12/05, in conformità a quanto consentito dal certificato di connessione possono insediare attività di agricampeggio in conformità ai disposti di cui all'articolo 151, comma 2, lettera a), della Legge Regionale 31/2008 modificata dalla Legge Regionale 11/2019.

Per agricampeggio s'intende una struttura ricettiva che si configura come un vero e proprio agriturismo che integra nella sua offerta la possibilità per gli ospiti di usufruire di servizi di camping all'aria aperta, mettendo loro a disposizione tutte le attrezzature e i servizi necessari, come i posti tenda, i camper, le roulotte e i bungalow.

Il Comune di Villa Carcina ha inteso promuovere una riduzione del consumo del suolo anche tramite l'incentivazione del recupero edilizio e, dove possibile, riconvertendo ad uso prevalentemente residenziale le aree dismesse.

4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

4.1. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. In seguito, sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell'8 ottobre 2010). In particolare il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011.

Nella seduta del 19 dicembre 2018 il Consiglio regionale ha approvato l'integrazione del Piano Territoriale Regionale, ai sensi della Legge Regionale n. 31/2014, finalizzata alla definizione delle soglie regionali e provinciali di riduzione del consumo di suolo. La variante al Piano Territoriale Regionale ha acquisito efficacia con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 11 del 13 marzo 2019.

Parte integrante del PTR è il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il quale persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio.

All'interno del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il comune di Villacarcina rientra negli Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP) delle Valli Bresciane (o ambiti vallivi e montani), le tutele e gli obiettivi principali mirano a conservare l'identità del paesaggio montano e a mitigare i processi di degrado. Le norme del PPR in questi ambiti sono orientate a bilanciare la protezione del capitale naturale con la valorizzazione degli insediamenti storici.

Tutela degli Ambiti di Elevata Naturalità (Art. 17 NTA)

Queste tutele si applicano alle vaste aree dove l'impatto antropico è storicamente limitato e si concentrano su:

Conservazione Morfologica e Vegetazionale: Recupero e preservazione dell'alto grado di naturalità, proteggendo le caratteristiche geomorfologiche (pendii, formazioni rocciose) e la vegetazione autoctona.

Paesaggio Rurale: Conservazione del sistema dei segni delle trasformazioni storiche, come i tracciati agricoli, i terrazzamenti, e i manufatti legati alla ruralità montana.

Salvaguardia del Paesaggio Storico-Culturale

Il PPR mira a tutelare i caratteri identitari della valle, che derivano dall'interazione storica tra uomo e ambiente:

Nuclei e Insediamenti Storici: Misure volte alla salvaguardia e valorizzazione dei nuclei di antica formazione e degli insediamenti storici montani. Gli interventi di trasformazione devono mantenere la coerenza con le tipologie edilizie e i materiali tradizionali locali (es. pietra, legno, coperture in coppi o lastre).

Archeologia Industriale: Nella Val Trompia, in particolare, è cruciale la tutela dei siti legati all'attività mineraria e all'industria storica (metallurgica), in quanto elementi distintivi del paesaggio culturale.

Criteri per le Trasformazioni Territoriali

Per tutti gli interventi che incidono sull'aspetto esteriore dei luoghi, che sono soggetti ad esame di impatto paesistico, il PPR definisce indirizzi rigidi:

Nuova Edificazione: Limitazione del consumo di suolo e promozione della rigenerazione urbana (recupero dell'esistente) rispetto alla nuova espansione, soprattutto nelle aree di fondovalle.

Qualità Architettonica: La progettazione deve mirare al miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi, garantendo l'integrazione cromatica e volumetrica nel contesto.

Gestione delle Risorse e Rischio Ambientale

Rischio Idrogeologico: Integrazione delle politiche paesaggistiche con la prevenzione del rischio idrogeologico, valorizzando il ruolo della vegetazione e delle foreste nella stabilità dei versanti.

Sistemi Ecologici: Tutela dei sistemi idrografici naturali e della Rete Ecologica Regionale per conservare la biodiversità e la connettività ecologica.

In conclusione, per Villa Carcina e l'intera Val Trompia, il PPR impone un regime di tutela focalizzato sulla conservazione della naturalità dei versanti e sulla qualità dell'insediamento storico-minerario di fondovalle, indirizzando lo sviluppo verso la riqualificazione e il contenimento dell'espansione.

Categoria di Tutela / Elemento	Riferimento PPR / Nomenclatura	Disciplina e Implicazioni per Villa Carcina
Ambito Territoriale di Appartenenza	AGP Valli Bresciane (Paesaggi delle Valli e dei Versanti)	Inquadramento macro-paesaggistico. Obbligo di conservare l'identità valliva, contrastare il consumo di suolo nel fondovalle e tutelare l'integrità dei versanti.
Elementi Paesaggistici Qualificanti (Tracciati Guida)	Tavola PR.02 (o DdP.QR.02)	Individuazione dell'Asse Brescia - Val Trompia come elemento guida. Orientamento per la valorizzazione fruitiva e turistica lungo l'asse fluviale/viario storico.
Aree di Elevata Naturalità e Tutela Ambientale	Art. 17 NTA del PPR	Tutelle specifiche per i versanti montani boscati e le aree di maggior pregio ecologico (es. Monte Palosso). Preservazione della stabilità geomorfologica e della copertura vegetale.
Vincolo Idrografico e Rete Ecologica	Art. 20 NTA del PPR (Rete Idrografica Naturale)	Tutela rigorosa delle fasce di rispetto del Fiume Mella e dei suoi affluenti minori. Inedificabilità e indirizzi specifici per la riqualificazione degli argini e la conservazione del Corridoio Ecologico di fondovalle.
Beni Paesaggistici (Vincoli ex D.Lgs. 42/04)	Vincoli per Fiumi, Torrenti, Montagne, Foreste	Le aree boscate, i crinali e la fascia fluviale del Mella sono sottoposte a vincolo di legge (recepito dal PPR/PGT), che richiede l'Autorizzazione Paesaggistica per ogni intervento di trasformazione.
Patrimonio Storico-Culturale	Tavola DdP.QR.01 (Nuclei di Antica Formazione)	Tutela e valorizzazione dei nuclei storici presenti nel comune (spesso legati alla vocazione rurale e industriale storica della Val Trompia). Obbligo di rispettare le tipologie costruttive e i materiali tradizionali.

Per Villa Carcina e l'intera Val Trompia, il PPR impone un regime di tutela focalizzato sulla conservazione della naturalità dei versanti e sulla qualità dell'insediamento storico-minerario di fondovalle, indirizzando lo sviluppo verso la riqualificazione e il contenimento dell'espansione.

4.2. Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER fornisce al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, nonché di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; svolge inoltre una funzione di indirizzo, in collaborazione con il PTR, per i PTCP provinciali e i PGT comunali.

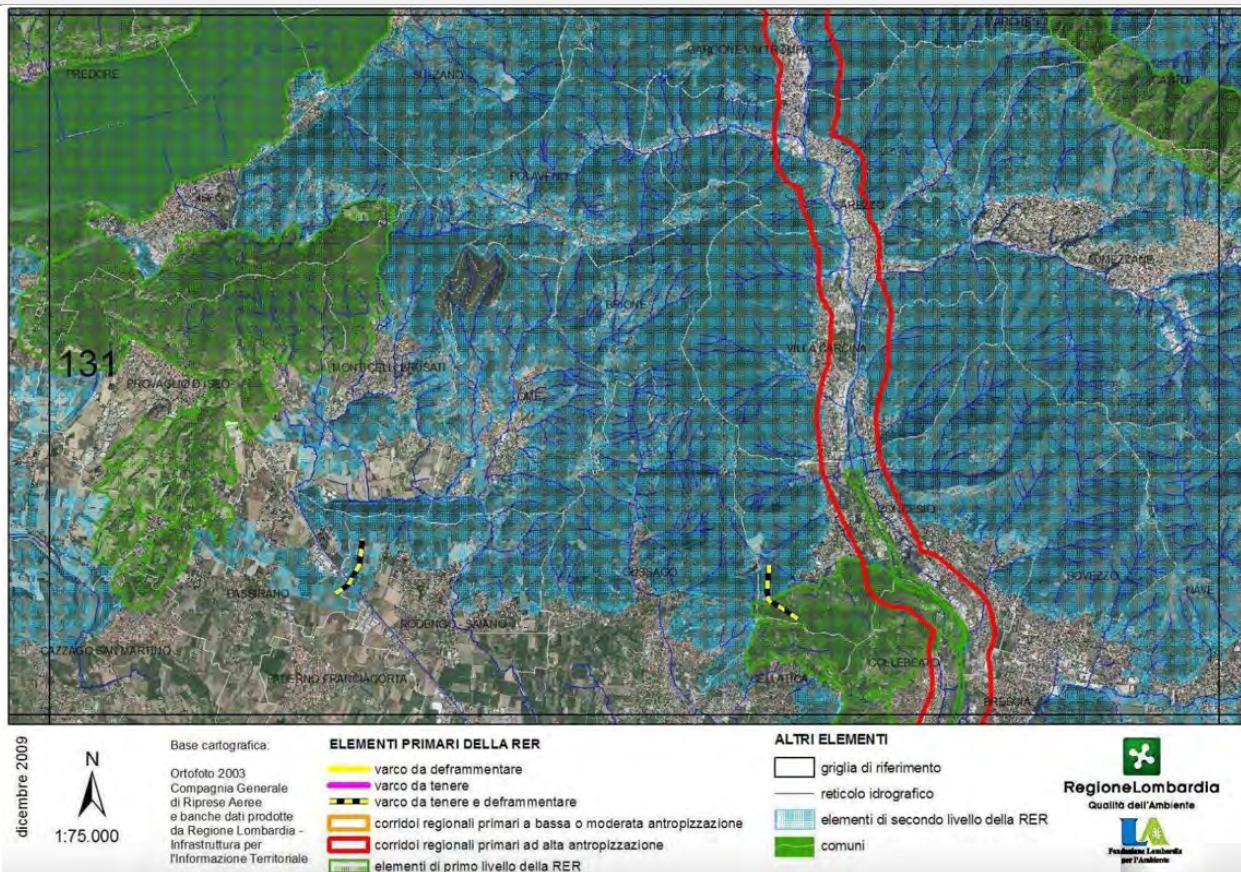
La Rete Ecologica Regionale include il territorio comunale all'interno del settore 131 - "BASSA VAL TROMPIA E TORBIERE D'ISEO".

L'elemento più significativo che attraversa Villa Carcina è il Fiume Mella. Esso costituisce un **Corridoio Ecologico Primario** di fondovalle, essenziale per la connessione e la dispersione delle specie animali e vegetali tra l'alta valle e la pianura bresciana.

Le norme del PPR (Art. 20) tutelano in modo rigoroso le fasce di pertinenza del Mella per garantirne la funzione di connettività, contrastando la frammentazione dovuta all'alta antropizzazione del fondovalle.

Elementi di Secondo Livello (Versanti Boscati): I versanti montani che si elevano ai lati del fondovalle (rientranti in parte negli Ambiti di Elevata Naturalità del PPR) costituiscono gli Elementi di Secondo Livello della RER. Questi elementi fungono da aree di scambio e rinforzo per la biodiversità, collegando i nuclei più grandi (Elementi di Primo Livello, come i Parchi Regionali o i Siti Natura 2000, che si trovano più a monte o nelle valli adiacenti) al corridoio fluviale.

Villa Carcina si trova in un'area cruciale dove la RER del Settore Alpino/Prealpino si concentra sul mantenimento dell'asse ecologico del Mella, essenziale per il riequilibrio ambientale della Val Trompia.



4.3. Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2 - alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), caratterizzandone l'intensità (estensione dell'inondazione, altezze idriche, velocità e portata). Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

- Reticolo idrografico principale (RP);
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM);
- Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP);
- Aree costiere lacuali (ACL).

L'identificazione del Comune di Villa Carcina all'interno del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) della Regione Lombardia (che ricade nel Distretto Idrografico del Fiume Po - PGRA-Po) avviene su diversi livelli:

1. Inquadramento Distrettuale e Fiume di Riferimento

Distretto Idrografico: Villa Carcina è ricompresa nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdB Po). Il piano di riferimento è quindi il PGRA-Po (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del bacino del Po).

Corso d'Acqua: Il rischio alluvionale nel comune è principalmente legato al fiume Mella, che attraversa la Val Trompia.

2. Area a Potenziale Rischio Significativo (APSFR).

Il comune è identificato come parte di un'Area a Potenziale Rischio Significativo di Alluvione (APSFR). Nello specifico, Villa Carcina ricade nell'ambito che comprende il tratto del fiume Mella tra Sarezzo, Villa Carcina e Concesio, riconosciuto come nodo a rischio significativo per l'elevata popolazione e le attività esposte.

3. Classi di Pericolosità e Rischio.

Il Piano definisce le aree all'interno del comune in base a mappe di Pericolosità (P) e Rischio (R), basate su scenari di evento con diversi tempi di ritorno:

Classificazione	Descrizione
Pericolosità (P)	Indica la probabilità che si verifichi un evento alluvionale e l'intensità (altezza dell'acqua e velocità)
P3 (Elevata)	Scenari di piena frequente (Tempo di Ritorno da 20 a 50 anni).
P2 (Media)	Scenari di piena poco frequente (Tempo di Ritorno da 100 a 200 anni).
P1 (Scarsa)	Scenari di eventi estremi (Tempo di Ritorno fino a 500 anni).

Rischio (R)	Combina la pericolosità con gli elementi esposti (popolazione, edifici, infrastrutture). Le aree a rischio più elevato nel bacino del Mella sono classificate in:
R4	Rischio molto elevato (danni ingenti a persone e strutture).
R3	Rischio elevato.

Il territorio di Villa Carcina, in quanto parte del nodo urbano della bassa Val Trompia, presenta aree classificate nelle classi di rischio più elevato (R3 e R4) lungo l'asta del Mella.

5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014, pubblicato sul BURL n. 45 del 5 novembre 2014, confermando la struttura del Piano vigente e approfondendo i temi relativi agli ambiti agricoli di interesse strategico, agli elementi di degrado paesaggistico, alla rete ecologica provinciale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia inquadra il Comune di Villa Carcina (BS) all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) delle Valli Bresciane. Questo inquadramento definisce le linee strategiche e gli indirizzi sovracomunali per l'assetto e lo sviluppo del territorio, concentrando sui caratteri distintivi della Val Trompia.

Villa Carcina è identificata come un comune di fondovalle con significative interazioni tra l'ambiente naturale e il tessuto insediativo consolidato. I principali elementi di inquadramento del PTCP sono:

1. Ambito Territoriale Omogeneo (ATO)

Valli Bresciane: Villa Carcina fa parte dell'ATO che include la Val Trompia, la Val Sabbia e la Val Camonica. Questo ambito è caratterizzato da forti vincoli orografici, un'alta percentuale di territorio montano/vallivo e una storica vocazione produttiva (mineraria e industriale).

2. Sistemi del Paesaggio

Il PTCP, in coerenza con il PPR, disciplina Villa Carcina attraverso i seguenti sistemi:

- Paesaggi delle Valli e dei Versanti: La tipologia predominante. Il PTCP stabilisce qui le regole per la tutela del paesaggio agrario, delle formazioni boschive e dell'assetto idrogeologico dei pendii.
- Sistema Idrografico: L'area è attraversata dal Fiume Mella, classificato come elemento prioritario di tutela idrogeologica e ambientale. Il PTCP impone la salvaguardia della fascia fluviale come corridoio ecologico e ne detta i criteri di riqualificazione.

Il PTCP non si limita alla tutela, ma definisce anche le previsioni strategiche di sviluppo sovracomunale:

1. Sistema Urbano e Insediativo

Villa Carcina si colloca nella fascia della Val Trompia inferiore/mediana, caratterizzata da un tessuto urbano storicamente consolidato e da aree produttive lungo l'asse della valle. Il Piano indirizza le politiche comunali verso:

- Contenimento del Consumo di Suolo: Priorità alla riqualificazione delle aree industriali dismesse e alla rigenerazione urbana del tessuto consolidato rispetto a nuove espansioni.
- Qualità Architettonica: Indirizzi per il miglioramento della qualità paesaggistica e l'integrazione degli interventi nel contesto storico-ambientale.

2. Infrastrutture Strategiche

Un elemento di grande rilievo per Villa Carcina è la previsione di sviluppo del sistema di mobilità sovraffocale:

- Corridoio Tecnologico (Metropolitana): Il PTCP individua e salvaguarda il corridoio di estensione della Metropolitana di Brescia in Val Trompia (o comunque di un'infrastruttura di trasporto rapido di massa). Questa previsione strategica impone vincoli e cautele urbanistiche (una fascia di salvaguardia) lungo il potenziale tracciato per non comprometterne la futura realizzazione.
- Viabilità Valliva: Il Piano coordina la viabilità principale (ex strada statale/provinciale) al fine di migliorarne la funzionalità, integrando le esigenze di traffico con la tutela del fondovalle.

L'inquadramento di Villa Carcina nel PTCP si basa sulla sua appartenenza all'ATO delle Valli Bresciane, ponendo un forte accento sulla tutela del sistema idrografico del Mella e sulla salvaguardia dei corridoi infrastrutturali strategici come l'estensione della metropolitana.

5.1.1. Tavola paesistica

Nella Tavola 2.2 Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio del PTCP vigente il territorio di Villa Carcina è identificato principalmente dalla compresenza di due macro-ambiti:

1. Sistema delle Valli e dei Versanti (Prevalente Valore Naturale)

I settori collinari e montani che circondano il fondovalle di Villa Carcina rientrano negli Ambiti di prevalente valore naturale. Queste aree sono caratterizzate da:

- Boschi e foreste: Formazioni boschive estese sui pendii della Val Trompia (come i versanti che salgono verso la Val Carcina).
- Elementi Geologici e Morfologici: Rilievi e pendii tipici del settore prealpino.

Per queste aree il PTCP stabilisce indirizzi di tutela integrale e di valorizzazione naturalistica.

2. Sistema Insediativo e Produttivo Consolidato (Valore Storico/Sociale)

L'area di fondovalle, dove si sviluppano i centri abitati e le zone industriali/artigianali di Villa Carcina, è classificata all'interno del Sistema Insediativo (aree urbane consolidate) e delle Aree Produttive Realizzate. Queste aree sono identificate per il loro prevalente valore storico sociale e fruitivo-visivo percettivo, con indirizzi che mirano alla riqualificazione e alla limitazione del consumo di suolo.

Il territorio di Villa Carcina è identificato principalmente dalla compresenza di due macro-ambiti: Sistema delle Valli e dei Versanti (Prevalente Valore Naturale); Sistema Insediativo e Produttivo Consolidato (Valore Storico/Sociale)

5.1.2. Rete verde paesaggistica

Nella tavola 2.6 Rete Verde Paesaggistica che definisce lo scenario paesaggistico provinciale attraverso il disegno della rete ecologica (RER) e degli elementi a verde. Per Villa Carcina, gli elementi chiave di identificazione sono:

1-Corridoio Ecologico Primario (Fiume Mella)

Il Fiume Mella, che attraversa il territorio di Villa Carcina, è un elemento centrale della Rete Verde Paesaggistica. È identificato come:

Corridoio Ecologico Primario Provinciale: L'alveo fluviale e le relative fasce di pertinenza (vegetazione ripariale) sono riconosciute come elementi strategici fondamentali per la connessione ecologica tra la montagna e la pianura, con vincoli stringenti di tutela idraulica e ambientale.

2-Ambiti Agricoli e Forestali di Rilevanza Paesistica

Le aree non edificate immediatamente a ridosso del fiume e ai piedi delle pendici montane sono generalmente classificate come:

Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale: Sono zone agricole e di transizione tra il costruito e la montagna, che contribuiscono al disegno della rete verde, fungendo da elementi di connessione e aree tampone per gli insediamenti.

3-Aree di Conflitto e Trasformazione

Il fondovalle urbanizzato, oltre ad essere l'asse del Corridoio Ecologico, è anche individuato come un'area di conflitto tra l'elemento naturale (il fiume) e la pressione antropica (viabilità, industria e insediamenti), evidenziando la necessità di progetti di ricomposizione paesaggistica e riqualificazione ambientale.

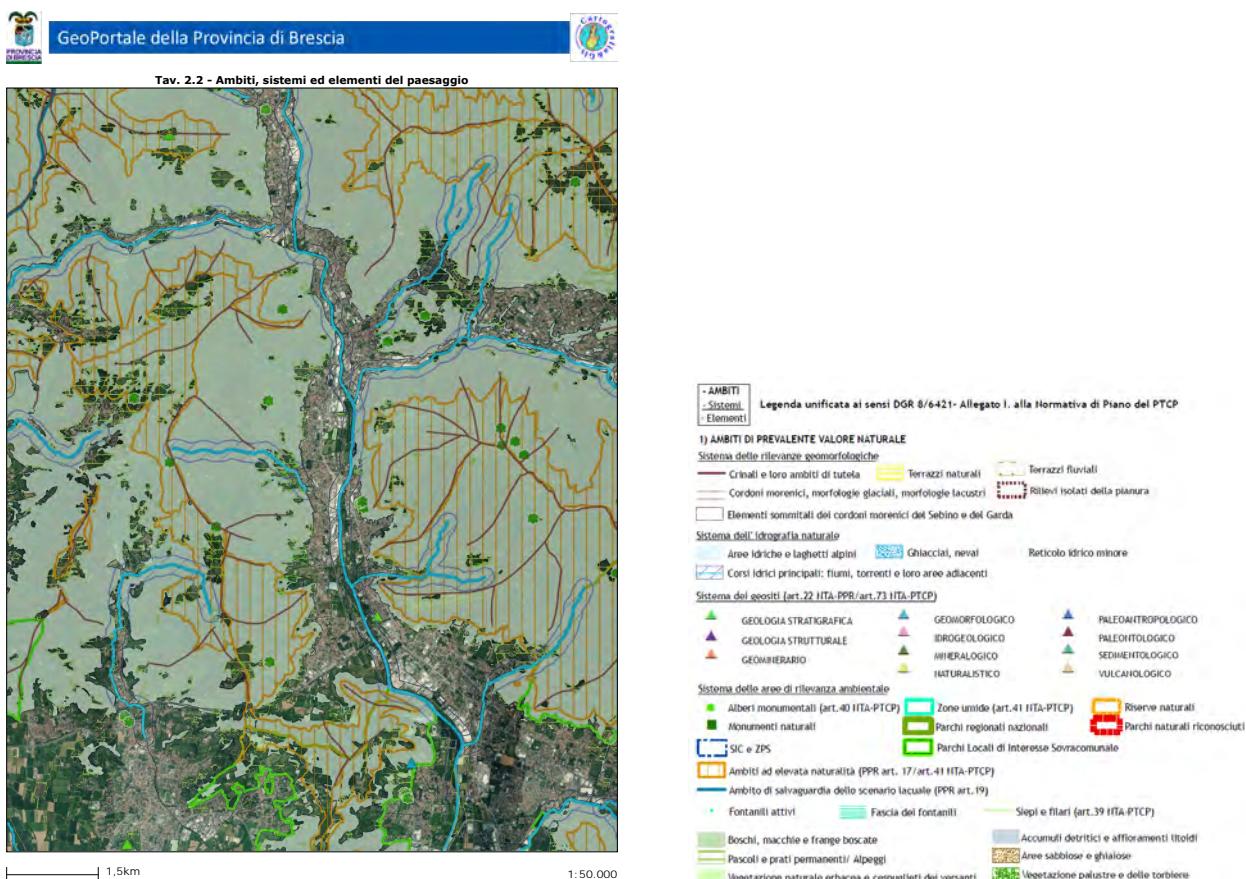
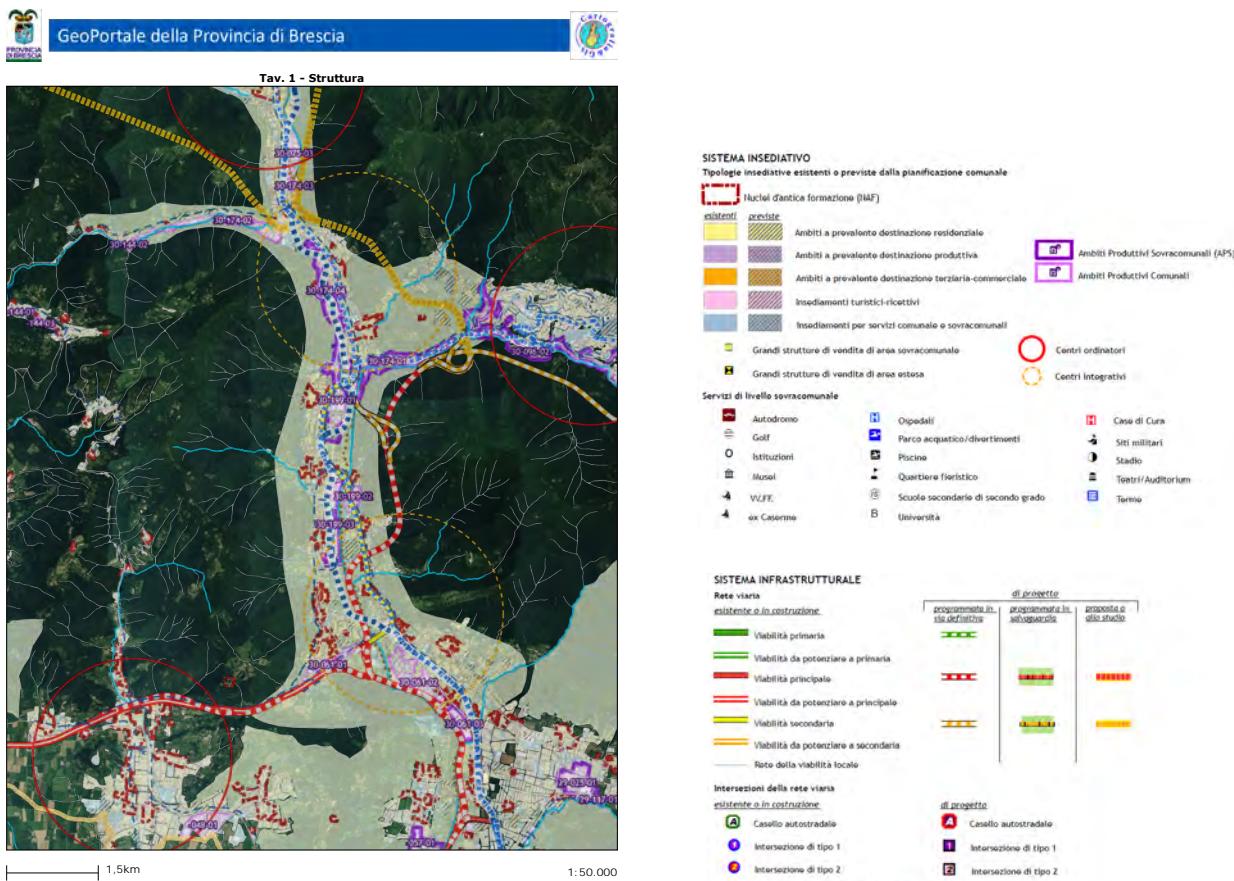
Gli elementi chiave del territorio comunale sono: Corridoio Ecologico Primario (Fiume Mella); Ambiti Agricoli e Forestali di Rilevanza Paesistica; Aree di Conflitto e Trasformazione.

5.1.3. Pressioni e sensibilità ambientali

Dall'analisi dell'elaborato cartografico *Tavola 3.3 Pressioni e sensibilità ambientali* risulta che il territorio di Villa Carcina è interessato da alcuni aspetti insediativi per i quali sono necessari, in termini generali, approfondimenti rispetto alle ricadute ambientali.

Sono presenti aree di pressioni e sensibilità ambientali, rischio industriale e barriere insediative (produttivo).

COMUNE DI VILLA CARCINA (BS)
PROTOCOLLO NUM. 0019677 DEL 05/12/2025.





Tav. 3.1 - Ambiente e Rischi



Tavola 3.1 Ambiente e rischi

Fasce PAI

- Fascia a
- Fascia b
- Fascia c

- Fascia fluviale PAI B di progetto
- Fascia fluviale PAI A
- Fascia fluviale PAI B
- Fascia fluviale PAI C

Disseti di dimensioni non cartografabili

- Area di frana attiva non perimettrata (Fa)
- Area di frana quiescente non perimettrata (Fq)
- Area di frana stabilizzata non perimettrata (Fs)

Disseti lineari

- Area a pericolosità molto elevata non perimettrata (Ee)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimettrata (Va)
- Area a pericolosità elevata non perimettrata (Eb)
- Area a pericolosità media o moderata non perimettrata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata non perimettrata (Vm)

Arearie a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

- CONOIDI: Zona 1
- CONOIDI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona 1
- ESONDAZIONI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona B-Pr
- ESONDAZIONI: Zona I
- FRANE: Zona 1
- FRANE: Zona 2



Tav. 3.3 - Pressioni e sensibilità ambientali



Tavola 3.3 Pressioni e sensibilità ambientali

Legenda

Elementi di sensibilità ambientale

- Laghi
- Ambiti elevata naturalezza art.17 PPR
- Monumenti naturali
- Parchi naturali
- Parchi nazionali
- Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km
- Reticolo idrico principale ai fini della politica idraulica
- Ghiacciai e nevai perenni
- Corridoi ecologici da REP
- Fontanili
- Ambiti a prevalente destinazione residenziale
- Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e a servizi
- Ambiti a prevalente destinazione commerciale
- Ambiti a prevalente destinazione produttiva
- Ambiti produttivi sovracomunali (APS)
- Parchi regionali
- PLIS
- Riserve naturali
- Sic
- ZPS
- Delimitazione del varco
- Diretrice permeabilità del varco
- Bacini idrici naturali e artificiali
- Fasce di ambientazione delle infrastrutture
- Sorgenti
- Cordoni morenici
- Zone umide
- Geositi

Sistemi produttivi

- Sistema produttivo
- Polarità funzionali
- Margini urbani degradati
- Domini sciabili
- Ambiti produttivi comunali

Barriere infrastrutturali

- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale di progetto
- Viabilità secondaria
- Viabilità secondaria di progetto
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Aeropolo
- Linee ferroviarie metropolitane
- Ferrovia AV/AC
- Linee ferroviarie storiche "S"
- Metropolitana in progetto
- Metropolitana
- Metropolitana in programmazione
- Rete viabilità locale

Elementi di rischio ambientale

- ATE calcari e carbonati, pietre ornamentali, sabbie e ghiaie
- Perimetrazione sito di interesse nazionale Brescia - Caffaro
- Perimetrazione sito Brescia - Caffaro- Ordinanza Comune di Brescia settembre 2014
- RIR Art. 6
- RIR Art. 8
- Industrie IPPC
- Aree industriali dismesse

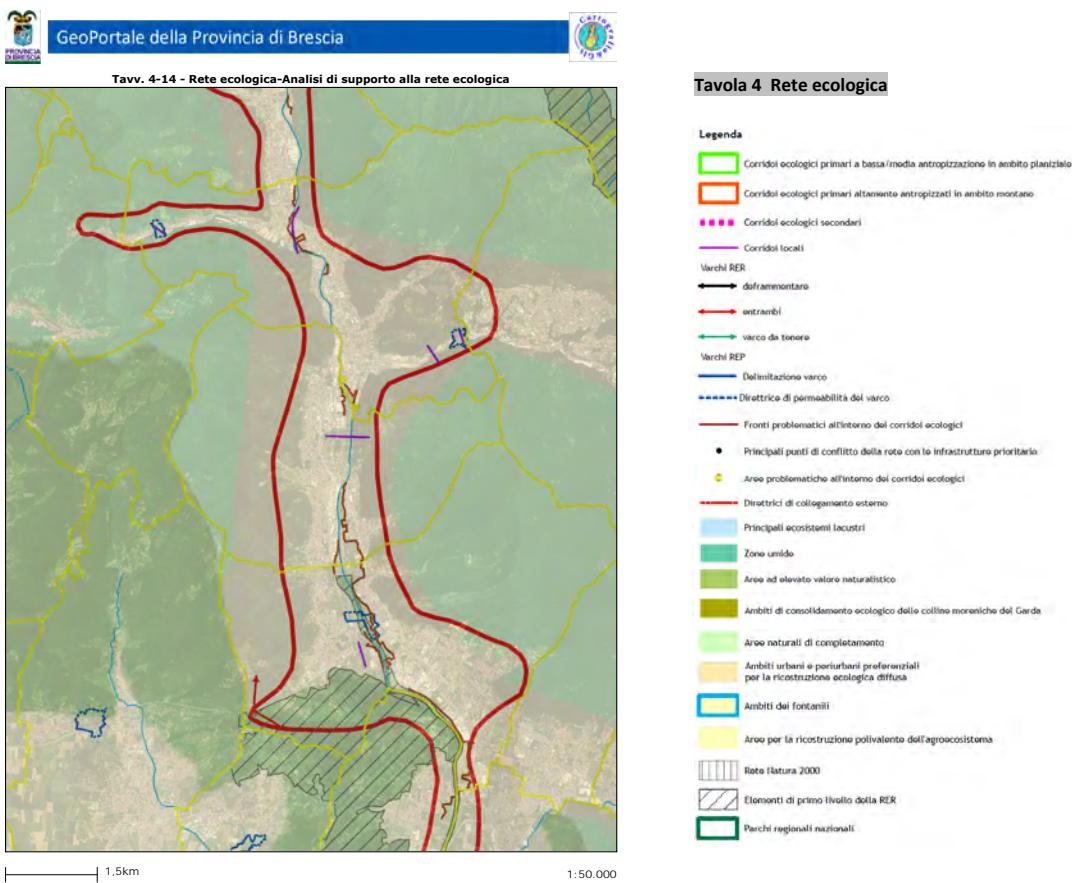
5.1.4. Rete Ecologica Provinciale

Il territorio di Villa Carcina, trovandosi nella zona della Val Trompia, è caratterizzato principalmente da ambiti di Rete Ecologica legati all'ambiente vallivo e montano.

In generale, gli ambiti di Rete Ecologica che tipicamente si riscontrano nell'area di Villa Carcina, e che sono mappati nella Tavola 4 del PTCP di Brescia, rientrano nelle seguenti categorie:

- Aree ad Alta Valenza Ecologica (Core Areas - BS1 / Aree Principali): Sono le aree di maggiore interesse naturalistico e conservazione della biodiversità. In Val Trompia, queste sono spesso legate ai settori boscati più integri o ad aree di pregio lungo il fiume Mella. Obiettivo: Massima tutela e conservazione.
- Aree Principali di Appoggio in Ambito Montano (BS2): Riguardano le porzioni di territorio a prevalente naturalità nelle pendici e rilievi montuosi che circondano il nucleo urbanizzato, essenziali per la funzionalità della Rete Ecologica nel contesto orografico.
- Corridoi Ecologici (Funzionali): Sono gli elementi di connessione che garantiscono il flusso e il movimento delle specie tra le Aree Principali (Core Areas). A Villa Carcina, il corridoio più importante è quello fluviale-vallivo che segue l'andamento del fiume Mella e le fasce ripariali.
- Ambiti di Specificità Biogeografica (BS3) / Aree di interesse Naturalistico-Ambientale: Possono includere i versanti collinari e montani non classificati come aree "Core", ma che mantengono un ruolo significativo per l'equilibrio ecologico e paesaggistico della valle.

Il territorio di Villa Carcina è caratterizzato principalmente da ambiti di Rete Ecologica legati all'ambiente vallivo e montano.



5.1.5. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

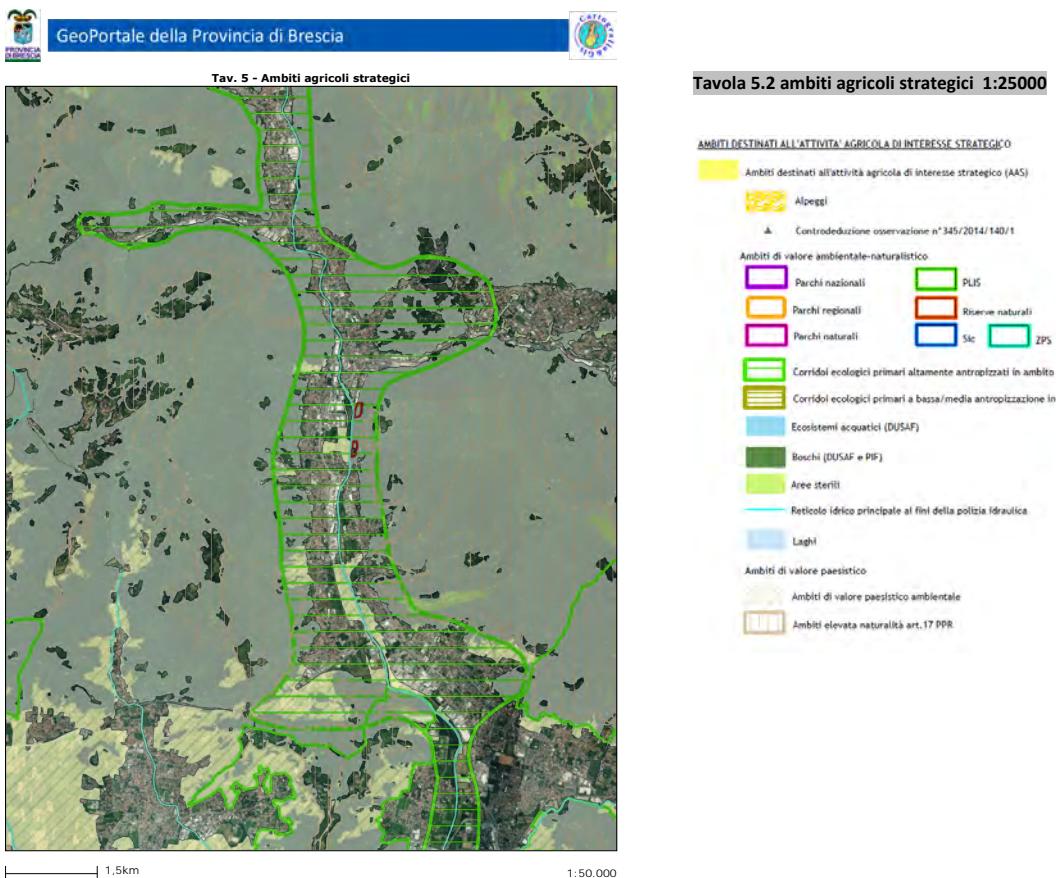
Il territorio del Comune di Villa Carcina è interessato e contiene al suo interno Ambiti Agricoli di Interesse Strategico (AAS), così come individuati nella Tavola 5 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia.

Villa Carcina fa parte dell'Ambito Territoriale n. 4 VALTROMPIA, e i suoi AAS sono generalmente situati nelle aree ancora libere dall'urbanizzazione.

I suoli agricoli strategici in questo contesto di valle stretta svolgono funzioni fondamentali, non solo produttive, ma soprattutto:

- Funzione Ecologica: Spesso coincidono con i corridoi ecologici (come quello lungo il fiume Mella) che connettono le aree naturali montane e vallive, come indicato anche nella Tavola 4.
- Funzione di Salvaguardia: Contribuiscono al contrasto del consumo di suolo e fungono da cuscinetto tra i nuclei urbanizzati e le aree di maggior pregio ambientale.
- Tutela del Paesaggio: Preservano la permanenza del paesaggio agrario tradizionale, particolarmente vulnerabile in contesti vallivi intensamente urbanizzati come la Val Trompia.

Il territorio del Comune di Villa Carcina è interessato e contiene al suo interno Ambiti Agricoli di Interesse Strategico (AAS)



5.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 27/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011 e DCP n. 47 del 23/12/2015). Il territorio del Comune di Villa Carcina è interessato dalla Tavola 2 (Classificazione tecnico-funzionale della rete stradale esistente) del Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana (PTVE) della Provincia di Brescia, principalmente per via della sua posizione strategica sulla principale arteria di scorrimento della Val Trompia.

La classificazione provinciale individua le seguenti categorie stradali che attraversano o servono il comune:

1. Rete Superiore (Asse di Scorrimento Principale)

L'asse fondamentale che attraversa l'intero comune di Villa Carcina in direzione nord-sud è la:

Strada Statale 345 (SS 345):

Questa strada, nota come Strada della Val Trompia, costituisce l'arteria vitale per il collegamento tra il capoluogo (Brescia, a sud) e i comuni dell'alta valle (a nord, verso Lumezzane e Gardone V.T.). Nel contesto della pianificazione, la SS 345 è classificata come strada urbana interquartiere fondamentale o asse principale di scorrimento per gli spostamenti di medio-lungo raggio e per l'accesso all'area urbana di Brescia.

2. Rete di Distribuzione e Collegamento Locale (Strade Provinciali/Comunali)

Queste strade servono a distribuire il traffico dalla Rete Superiore agli insediamenti locali e a collegare il comune con i territori contermini.

Strade Provinciali (SP) e Vie Locali Principali:

La classificazione funzionale del PTVE include anche le Strade Provinciali e le principali vie comunali che facilitano lo scambio tra la SS 345 e i diversi quartieri del comune, garantendo le connessioni locali con i comuni vicini (come Concesio a sud e Sarezzo a nord).

La Strada della Val Trompia, costituisce l'arteria vitale per il collegamento tra il capoluogo (Brescia, a sud) e i comuni dell'alta valle (a nord, verso Lumezzane e Gardone V.T.).

5.3. Piano di indirizzo forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009; successivamente, il Piano ha subito alcune rettifiche (D.D. n.1943 del 10/09/2009) e modifiche (d.G.P. n. 462 del 21/09/2009, d.G.P. n. 185 del 23/04/2010 e D.C.P. n.49 del 16/11/2012).

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) non è un unico documento provinciale che copre indistintamente tutto il territorio, ma è articolato per Ambiti Territoriali Omogenei.

- Ambito di Riferimento: Villa Carcina fa parte della Comunità Montana di Valle Trompia. Il suo territorio è quindi assoggettato al PIF della Comunità Montana di Valle Trompia.
- Territorio Forestale: Il PIF si applica alle aree boscate e non boscate con funzione silvo-pastorale. A Villa Carcina, il bosco interessa prevalentemente i versanti collinari e montani che delimitano la Val Trompia, mentre il fondovalle è intensamente urbanizzato e industriale.
- Finalità del PIF: All'interno di questo Piano, le aree forestali di Villa Carcina vengono classificate in base alla loro destinazione funzionale prevalente, che può includere:
 - Funzione di Protezione: (Idrogeologica, contro l'erosione) sui versanti più ripidi.
 - Funzione Naturalistica/Paesaggistica: Nelle aree adiacenti alla Rete Ecologica Provinciale (come i boschi lungo il fiume Mella o sui rilievi).
 - Funzione Produttiva: Per la produzione di legno (in misura minore in contesti periurbani come questo).

In sintesi, la gestione e le linee guida per i boschi di Villa Carcina sono definite dal Piano di Indirizzo Forestale specifico per la Valle Trompia.

Villa Carcina si configura nel PIF come un territorio in cui la gestione forestale è orientata alla conservazione multifunzionale, con una netta prevalenza della funzione protettiva e del mantenimento dei servizi ecosistemici in un contesto altamente urbanizzato e industrializzato.

5.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia è stato approvato dalla Regione Lombardia con DG n. 9/661 del 20/10/2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09/11/2010 e riporta le indicazioni relative agli impianti esistenti, alle discariche cessate e ai siti da bonificare.

5.4.1. Impianti esistenti

Dall'analisi della Tavola “Censimento degli impianti in attività” emerge che nel territorio Comune di Villa Carcina sono presenti alcuni impianti.

5.4.2. Discariche cessate e siti da bonificare

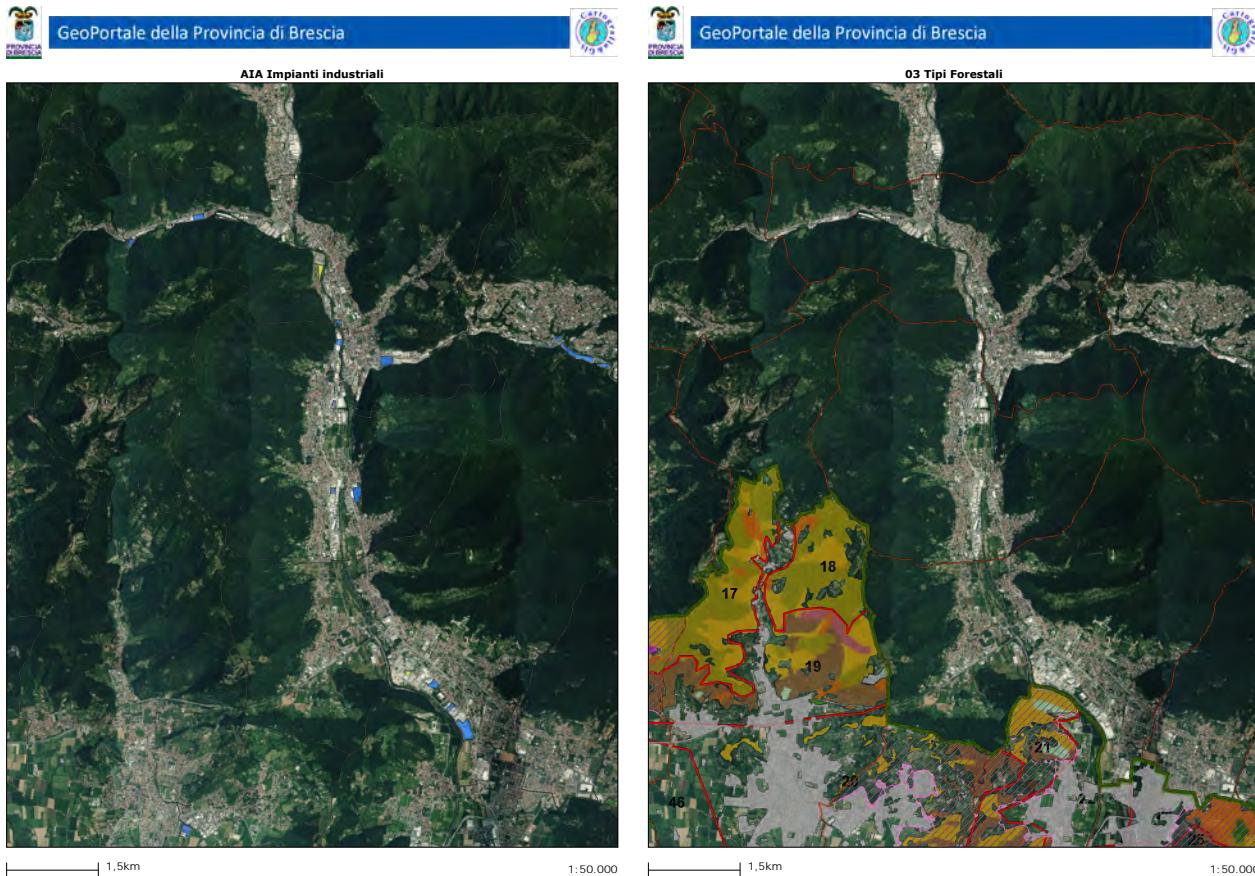
Dalla lettura della Tavola “Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare” emerge che sul territorio del Comune di Villa Carcina sono presenti alcuni siti da bonificare.

Nel territorio di Villa Carcina sono presenti alcuni impianti e alcuni siti da bonificare

5.5. Piano Cave

All'interno del territorio comunale sono presenti i seguenti ambiti estrattivi previsti dal Piano Cave della Provincia di Brescia - settori sabbie e ghiaie approvato dalla Regione Lombardia con d.C.r. 25 novembre 2004 n. VII/1114 - settori argille, pietre ornamentali e calcari approvato dalla Regione Lombardia con d.C.r. 21 dicembre 2000 n. VI/120 e variato e rettificato co d.C.r. n. VIII/582 del 19/03/2008: ATE 28 (materiale estratto principalmente Calcare Selcioso del Medolo).

Esiste un Ambito Territoriale Estrattivo (ATE) già individuato e normato.



5.6. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante

Sul territorio del Comune di VILLA CARCINA si rileva la presenza di un sito industriale a rischio di incidente rilevante (RIR) ai sensi del D.Lgs 334/99 c.m. 238/05, art. 6/7 (aziende RIR Soglia Superiore e Soglia Inferiore): Montini Pietro & figli (codice ND367 – tipologia 07 – classe 3).

5.7. Siti IPPC - AIA

Dal 1 gennaio 2008 la Provincia di Brescia è l'autorità competente ai fini del rilascio, del rinnovo e del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in relazione a tutti gli impianti contemplati dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ad eccezione degli impianti soggetti ad AIA statale (allegato XII parte seconda al d.lgs. 152/06 e s.m.i.) e di quelli di competenza regionale, ai sensi dell'art. 17.1 della l.r. n. 26/2003 e s.m.i. (impianti per

l'incenerimento di rifiuti urbani, impianti per la gestione dei rifiuti di amianto, impianti di carattere innovativo per la gestione dei rifiuti).

All'interno del territorio comunale si rileva la presenza di attività produttive soggette ad AIA/IPPC ed a AUA: ANELOTTI ORESTE; EFFEBIESSE; FONDERIE GUIDO GLISENTI MONTINI PIETRO & FIGLI.

Nel territorio comunale si rileva la presenza di attività produttive soggette ad AIA/IPPC ed a AUA:

5.8. Opere sottoposte a VIA

All'interno del Comune di Villa Carcina, il Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale, indica la presenza di opere sottoposte a procedure ministeriali, regionali e provinciali di Valutazione di Impatto Ambientale interessanti varie ditte operanti sul territorio.

VAL-PRE Provinciali - numero studi trovati: 1

Codice	Descrizione Progetto	Proponenti	Data Deposito	Data Avvio	Stato
VAL-PRE0021-BS	Modifica non sostanziale - R.M.G. Raffineria Metalli Guizzi S.p.A.	(Azienda: R.M.G. Raffineria Metalli Guizzi S.p.A.);	24/07/2023	25/07/2023	Chiuso

V.E.R. Provinciali - numero studi trovati: 2

Codice	Descrizione Progetto	Proponenti	Data Deposito	Data Avvio	Stato
VER0362-BS	Il contesto in cui si colloca il progetto è classico: il salto d'acqua della seriola Noboli, ha originariamente alimentato una centrale idroelettrica a servizio di un opificio nelle vicinanze. Ancora oggi sono visibili le	(Azienda: FLUENS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA);	01/04/2019	29/05/2020	Chiuso
VER0363-BS	Il contesto in cui si colloca il progetto è classico: il salto d'acqua della Seriola/Rio Celato, ha originariamente alimentato una centrale idroelettrica a servizio di un opificio nelle vicinanze. Ancora oggi sono	(Azienda: FLUENS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA);	01/04/2019	09/10/2020	Chiuso

V.E.R. Regionali - numero studi trovati: 1

Codice	Descrizione Progetto	Proponenti	Data Deposito	Data Avvio	Stato
VER2080-RL	Derivazione da corpo idrico superficiale Seriola Noboli in Comune di Villa Carcina a scopo idroelettrico.	(Persona Fisica): TANGHETTI ADAMO;	07/10/2019		Chiuso

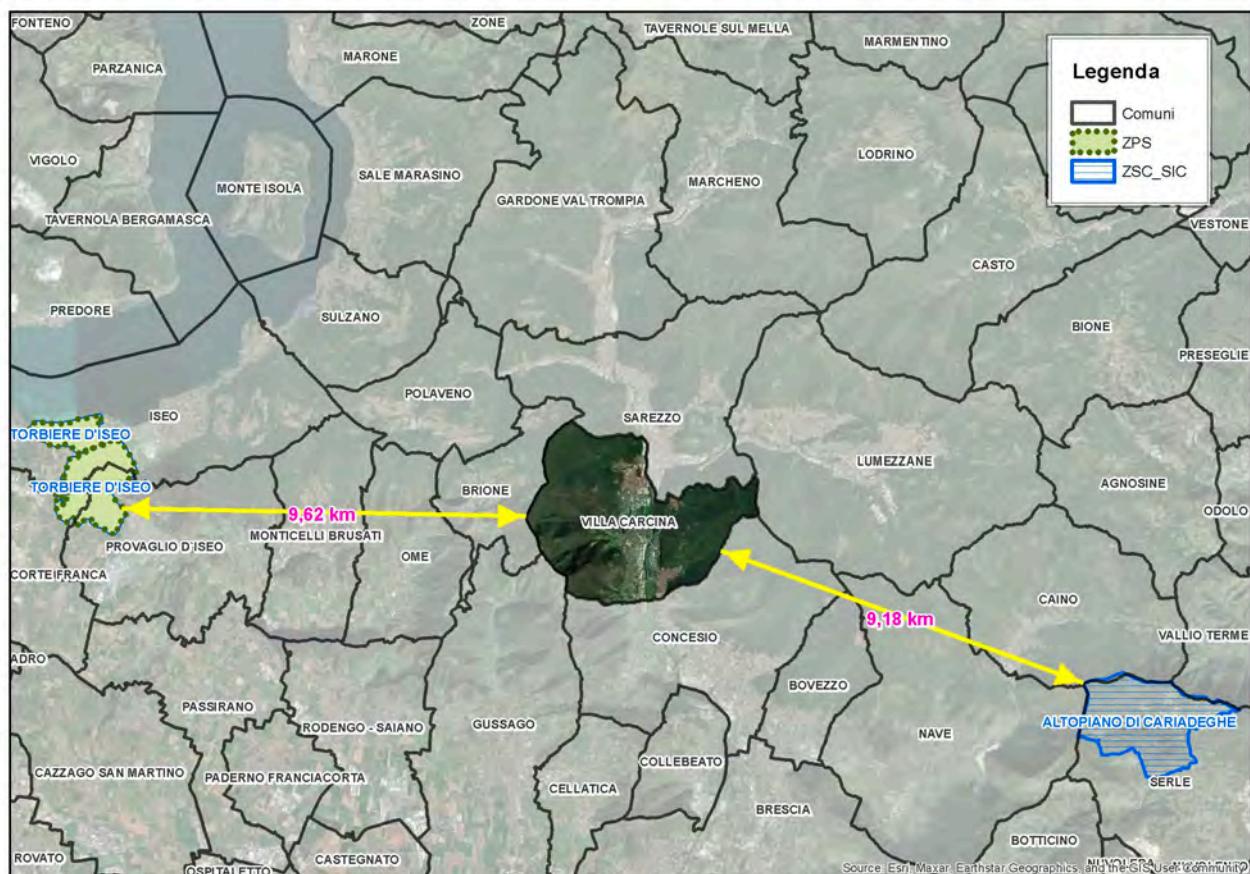
I procedimenti risultano chiusi



6. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale e dei comuni confinanti non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Villa Carcina è rappresentato nel territorio comunale di Serle dal Sito di Importanza Comunitaria IT2070018 "Altopiano di Cariadeghe", a circa 9.18 km di distanza. Le Torbiere d'Iseo, che sono sia SIC (Sito di Interesse Comunitario) che ZPS (Zona di Protezione Speciale) all'interno della Rete Natura 2000 e che sono inoltre riconosciute come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona umida di importanza internazionale secondo la Convenzione di Ramsar, sono a circa 9.62 km dal territorio comunale di Villa Carcina



Siti Rete Natura 2000 e Aree protette

7. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

Come specificato in precedenza, uno dei principali obiettivi del presente documento di scoping è quello di fornire una proposta di definizione dell'ambito di influenza della variante al Piano valutando la portata delle nuove previsioni di cui al Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Sulla base delle strategie ad oggi espresse dall'Amministrazione Comunale, declinate in obiettivi e azioni nella proposta di variante del PGT, è possibile ipotizzare che l'ambito di influenza sarà riferibile al contesto comunale, il Rapporto Ambientale andrà ad approfondire questa verifica.

Il comune di Villa Carcina è inserito nella Scheda 2 – Rete Urbana Policentrica Regionale – Sistema delle Aree Urbane Metropolitane e delle Reti Urbane Strategiche del Quadro di Azione Regionale (QAR) del Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia.

Questa scheda riguarda la Rete Urbana Policentrica Regionale, definendo le aree strategiche per lo sviluppo e la pianificazione territoriale.

Villa Carcina, pur non essendo un'area metropolitana, rientra nel Sistema delle Reti Urbane Strategiche della Provincia di Brescia, in relazione alla Val Trompia e al sistema urbano più ampio.

Il QAR è parte integrante del PTR (Piano Territoriale Regionale) della Lombardia e stabilisce gli indirizzi e gli obiettivi prioritari per la pianificazione territoriale.

Gli obiettivi della Scheda 2 – Rete Urbana Policentrica Regionale del Quadro di Azione Regionale (QAR) del PTR Lombardia e il loro impatto sulla pianificazione comunale di Villa Carcina sono direttamente collegati agli indirizzi strategici regionali per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Obiettivi della Scheda 2 (Rete Urbana Policentrica Regionale)

La Scheda 2 individua gli ambiti strategici per la Rete Urbana Regionale, con l'obiettivo di rafforzare il sistema policentrico della Lombardia.

Gli indirizzi principali che ne derivano riguardano:

Coesione e Connessioni: Migliorare le relazioni e le infrastrutture che collegano i centri urbani, favorendo l'internazionalizzazione, la coesione territoriale e l'integrazione dei sistemi di trasporto.

Attrattività: Aumentare la capacità del territorio di attrarre investimenti, persone e imprese, valorizzando le eccellenze locali, come il patrimonio culturale e paesaggistico.

Riduzione del Consumo di Suolo e Rigenerazione: Questo è un obiettivo prioritario. Si punta a contenere l'espansione urbana su suolo agricolo o non edificato e a concentrare gli sforzi sulla rigenerazione urbana del tessuto edilizio esistente.

Resilienza e Governo Integrato delle Risorse: Assicurare la capacità del territorio di far fronte alle sfide ambientali (rischio idrogeologico, idraulico e sismico) e di conservare il capitale naturale.

Impatto sulla Pianificazione di Villa Carcina

Essendo inserito nel sistema delle Reti Urbane Strategiche (nell'ambito provinciale di Brescia/Val Trompia), il Comune di Villa Carcina deve allineare il proprio Piano di Governo del Territorio (PGT) agli obiettivi della Scheda 2.

Il PTR (tramite il QAR) fornisce le seguenti direttive vincolanti e di indirizzo:

A. Priorità alla Rigenerazione Urbana

Divieto di Espansione: Il comune è fortemente indirizzato a limitare o azzerare l'uso di nuovo suolo edificabile.

Riqualificazione del Patrimonio Esistente: Qualsiasi progetto di sviluppo (come un Piano Attuativo - PA) deve prioritariamente riguardare la riqualificazione, il riuso o la rigenerazione di aree già edificate (ad esempio, aree industriali dismesse, vecchi comparti residenziali o commerciali).

B. Tutela Ambientale e Sicurezza

Mitigazione del Rischio: Dato che Villa Carcina si trova in Val Trompia, un territorio soggetto a rischi specifici (es. idrogeologici), la pianificazione locale deve integrare in modo rigoroso le misure di sicurezza e prevenzione, in linea con l'obiettivo di "Resilienza" del PTR.

Rete Ecologica: Il comune deve contribuire alla conservazione e valorizzazione degli elementi della Rete Ecologica Regionale e provinciale che attraversano il suo territorio.

C. Sviluppo di Funzioni Strategiche

Ruolo nel Polo Urbano: Il PGT deve rafforzare il ruolo di Villa Carcina all'interno del sistema della Val Trompia e della Provincia di Brescia, specialmente per quanto riguarda l'offerta di servizi (sociali, educativi, commerciali) e il miglioramento dell'accessibilità e della mobilità.

Il PTR vincola il comune a una pianificazione che sia più attenta al riuso e alla qualità urbana (rigenerazione) che all'espansione e che garantisca la sicurezza e la tutela ambientale del territorio.

8. PORTATA DELLE INFORMAZIONI PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il secondo obiettivo del Documento di scoping è quello di stabilire le informazioni che dovranno essere approfondite nel Rapporto ambientale, con specifico riferimento al contesto territoriale di intervento e all'oggetto della variante al Piano.

Si riporta di seguito lo schema per l'approfondimento delle tematiche ambientali da includere nel Rapporto Ambientale; per l'elaborazione si è fatto riferimento alle “Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (ISPRA, *Manuali e Linee Guida 148/2017*).

Le informazioni riportate di seguito sono da ritenere generali ed indicative rispetto al quadro ambientale esteso e saranno eventualmente da contestualizzare, approfondire, aggiornare e rivalutare alla luce degli effettivi possibili impatti della Variante e dei dati già riportati dal Rapporto Ambientale del PGT vigente.

Le informazioni saranno organizzate prendendo in considerazioni sei COMPONENTI AMBIENTALI principali:

ACQUA	ARIA	BIODIVERSITÀ
FATTORI CLIMATICI	PAESAGGIO e BENI CULTURALI	SUOLO

A questi saranno da aggiungere gli aspetti eventualmente necessari a definire un'adeguata analisi del contesto ambientale di pianificazione comunale e di inquadramento. A titolo puramente indicativo potrebbero essere necessari opportuni approfondimenti dei quadri ambientali legati all'**INQUINAMENTO ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO E LUMINOSO**.

In relazione a ciascuna componente sono evidenziati i SETTORI ANTROPICI che possono maggiormente influenzarne lo stato.

I settori antropici da considerare sono indicativamente i seguenti: Rifiuti, Caccia, Pesca, Turismo, Trasporti, Industria, Attività produttive e Servizi, Energia, Gestione delle acque, Assetto territoriale, Agricoltura e Zootecnia, Gestione delle foreste, Telecomunicazioni.

Nel Rapporto Ambientale saranno evidenziati in maniera adeguata gli impatti diretti e indiretti delle scelte di variante su ogni componente ambientale.

Le questioni ambientali, che derivano dalla interazione tra i settori antropici e gli aspetti dello stato della componente, costituiscono la chiave di lettura della caratterizzazione, in quanto permettono di evidenziare le criticità peculiari per l'ambito territoriale di influenza della variante sulle quali lo stesso potrebbe incidere agendo sui fattori d'impatto nonché direttamente sulla qualità ambientale.

Per la definizione degli indicatori ambientali saranno utilizzate le fonti disponibili e le informazioni desumibili dalle banche dati pubblicate e accessibili.

Si riportano di seguito dei modelli schematici utili a strutturare la caratterizzazione delle singole componenti ambientali nel Rapporto Ambientale.

ACQUA

ASPETTI AMBIENTALI	QUESTIONI AMBIENTALI	SETTORI ANTROPICI
<ul style="list-style-type: none"> • Qualità delle risorse idriche superficiali, sotterranee e a specifica destinazione d'uso • Quantità delle risorse idriche superficiali e sotterranee • Consumi idrici 	<ul style="list-style-type: none"> • Inquinamento delle risorse idriche • Efficienza, risparmio e riutilizzo delle risorse idriche 	<ul style="list-style-type: none"> • Industria e Energia • Gestione delle acque • Gestione dei rifiuti • Agricoltura • Pesca • Turismo

ARIA

ASPETTI AMBIENTALI	QUESTIONI AMBIENTALI	SETTORI ANTROPICI
<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche fisiche del territorio e urbanizzazione • Condizioni meteo-climatiche • Qualità dell'aria • Emissioni di inquinanti in atmosfera 	<ul style="list-style-type: none"> • Inquinamento atmosferico • Esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico 	<ul style="list-style-type: none"> • Assetto territoriale • Industria-produzione e servizi • Energia • Trasporti • Gestione dei rifiuti • Agricoltura

BIODIVERSITÀ

ASPETTI AMBIENTALI	QUESTIONI AMBIENTALI	SETTORI ANTROPICI
<ul style="list-style-type: none"> • Qualità e quantità di risorse genetiche, specie e habitat • Servizi ecosistemici • Specie esotiche invasive 	<ul style="list-style-type: none"> • Disturbo e perdita di specie e habitat • Diffusione di specie esotiche invasive • Perdita dei servizi ecosistemici • Perdita di connettività ecologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Turismo • Agricoltura e zootecnia • Industria • Pesca • Energia • Caccia • Trasporti • Assetto territoriale • Gestione delle acque • Gestione dei rifiuti • Gestione delle foreste

FATTORI CLIMATICI

ASPETTI AMBIENTALI

- Caratteristiche fisiche del territorio
- Condizioni e variabilità climatiche
- Effetto serra
- Ciclo idrologico

QUESTIONI AMBIENTALI

- Effetti dei cambiamenti climatici sulla salute
- Incremento dei rischi idrogeologici conseguente i cambiamenti climatici
- Conseguenze sulle risorse idriche dovute ai cambiamenti climatici
- Effetti sulle foreste conseguenti i cambiamenti climatici
- Effetti sulla biodiversità conseguenti i cambiamenti climatici
- Effetti sulla qualità dell'aria conseguenti i cambiamenti climatici

SETTORI ANTROPICI

- Industria- Produzione e Servizi
- Energia
- Trasporti
- Agricoltura
- Assetto territoriale

PAESAGGIO e BENI CULTURALI

ASPETTI AMBIENTALI

- Emergenze storico-architettoniche,
- Emergenze archeologiche
- Emergenze naturalistiche
- Sistemi paesaggistici
- Detrattori paesaggistici
- Qualità, sensibilità e vulnerabilità
- Accessibilità, fruizione percettivo-psico-visiva

QUESTIONI AMBIENTALI

- Trasformazione del paesaggio
- Perdita o deterioramento dei beni paesaggistici e storico-culturali
- Interruzione del continuum paesaggistico
- Artificializzazione del paesaggio
- Perdita di leggibilità del paesaggio

SETTORI ANTROPICI

- Assetto territoriale
- Turismo
- Industria
- Agricoltura
- Trasporti
- Energia

